

**PROPOSTA PER LA FORMAZIONE LINGUISTICA
DEI DOCENTI IN SERVIZIO
NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

A cura di Maurizio Gotti

Indice

0. PREMESSA

1. OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

2. AZIONI PREVISTE

3. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI FORMATIVI

3.1. Test di ingresso

3.1.1. Test *on line*

3.1.2. Questionari

3.2. Struttura e caratteristiche dei corsi a carattere linguistico-comunicativo

3.2.1. Corsi in presenza

3.2.2. Corsi a distanza

3.3. Le risorse disponibili *on line* e via satellite

3.4. Certificazione finale

3.5. Formazione all'estero

4. SOGGETTI COINVOLTI

5. AZIONI DA SVILUPPARE

5.1. Tipologia delle azioni

5.2. Monitoraggio

6. IPOTESI QUANTITATIVA PER LA FORMAZIONE IN PRESENZA

6.1. Risorse per la formazione in presenza

6.2. Soggetti in formazione a partire dall'anno scolastico 2004/05

6.3. Costi

7. RACCOMANDAZIONI FINALI

ALLEGATI

0. PREMESSA

Oggetto del presente documento è la progettazione di percorsi formativi da destinare ai docenti delle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che, in relazione alle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati delle Attività Educative allegate al decreto legislativo 19/2/2004 n. 59, intendano potenziare le proprie competenze comunicativo-linguistiche nelle lingue straniere. Il presente documento riprende ed amplia alcune delle proposte avanzate nelle “Linee di orientamento per la formazione in servizio dei docenti di lingua inglese delle scuole dell’infanzia e primaria” elaborato dal Gruppo di lavoro istituito con Decreto del Capo Dipartimento (Direzione Generale per la Formazione e l’Aggiornamento del personale della scuola) del 26/5/2003 , nonché le indicazioni fornite dal Piano d’azione comunitario 2004/2006 per promuovere l’apprendimento delle lingue e la diversità linguistica (v. Allegato 1) .

In particolare, suggerisce di prestare particolare attenzione alla progettazione di percorsi formativi di natura linguistica per il miglioramento delle competenze linguistico-comunicative dei docenti, attivando le collaborazioni più opportune con le risorse disponibili sul territorio. Per la preparazione metodologico-didattica, percorsi specifici saranno disponibili nell’ambiente di apprendimento PUNTOEDU dell’INDIRE.

L’avvio dei processi innovativi riguardanti l’introduzione della lingua inglese sin dal primo anno della scuola primaria e di una seconda lingua straniera dal primo anno della scuola secondaria di primo grado, prevista dalla Legge delega di riforma degli ordinamenti scolastici (L. 53/2003), implica un ripensamento complessivo delle caratteristiche e delle finalità della formazione dei docenti di lingua, con particolare riferimento alla necessità di pianificare un **piano formativo strategico**, volto al miglioramento delle competenze linguistico-comunicative dei docenti impegnati nell’attuazione della riforma.

Anche per quanto riguarda la **scuola dell’infanzia**, è ipotizzabile l’introduzione dell’insegnamento-apprendimento di primi elementi di lingua inglese nell’ambito delle “diverse attività di sezione e laboratoriali” e nel quadro degli “obiettivi generali del processo formativo”, prospettati dalle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati delle Attività Educative. In tale contesto, si fa specifico riferimento all’uso e alla produzione di una “molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative”, con particolare riguardo alle scuole che intendano attivare laboratori specificatamente dedicati alle attività di lingua inglese. Vi è da osservare che, per quanto riguarda l’insegnamento della lingua inglese nella scuola dell’infanzia, si è registrata particolarmente nell’ultimo decennio – sia da parte delle famiglie che dei docenti – una

crescente attenzione, testimoniata dal significativo incremento delle esperienze sperimentali finora realizzate.

In questo quadro, per accompagnare con gradualità le innovazioni sulla lingua, considerandole uno degli aspetti più rilevanti del cambiamento complessivo ed unitario di natura pedagogica ed organizzativa, è importante prevedere adeguate iniziative di formazione in servizio mirate a sviluppare sia le competenze linguistico-comunicative che le competenze didattiche e metodologiche necessarie per un efficace insegnamento delle lingue straniere a partire dalla scuola dell'infanzia.

Punto di partenza dell'elaborazione del presente progetto è la considerazione che l'ampliamento dell'offerta didattica di lingue straniere determinato dall'applicazione della riforma si troverà spesso a dover fare i conti con una situazione caratterizzata dalla **mancaza di adeguate competenze linguistico-comunicative**, senza le quali qualsiasi tentativo di insegnare una lingua straniera risulta problematico e destinato al fallimento. Infatti, ancora oggi, in alcune realtà si è rilevato che i docenti presentano livelli di competenza linguistico-comunicativa non sempre corrispondenti alle necessità.

Per questi motivi, il presente progetto considera come obiettivo prioritario la **progressiva formazione linguistica di tutti i docenti di lingue straniere** nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Attualmente, nella **scuola primaria** i docenti di inglese presentano profili professionali molto diversificati per tipologia e per livello di competenza: docenti specialisti, specializzati, docenti già formati ma che attualmente non insegnano la lingua. Il sistema dovrà quindi facilitare l'armonizzazione delle componenti linguistico-comunicative dei docenti; inoltre, dato che il loro numero è insufficiente – e lo sarà ancor di più in futuro – dovrà rispondere all'esigenza di formare nuove professionalità alle quali attribuire l'insegnamento dell'inglese nell'ambito dei nuovi processi formativi.

Per quanto riguarda la **scuola secondaria di primo grado**, in genere i docenti da anni si sono specializzati nell'insegnamento di una sola lingua straniera, trascurando le altre lingue apprese nel loro percorso di formazione universitaria. Nell'ipotesi che, allo stesso docente possa essere affidato l'insegnamento di una seconda lingua comunitaria oltre a quello della lingua corrispondente all'attuale cattedra, occorre, in prospettiva, prevedere una riconversione professionale dei docenti che non posseggano competenze adeguate in entrambe le lingue straniere oggetto della loro attività di insegnamento. (Per il numero delle classi attuali v. Allegato 2).

Ciò premesso, il presente documento fornisce le linee essenziali di orientamento per la realizzazione di un articolato **progetto pluriennale di formazione dei docenti di lingua straniera**, nella logica

di un'offerta formativa diversificata e integrata di erogazione di servizi per il territorio. Gli indirizzi progettuali prospettati di seguito saranno declinati, sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura di coordinamento, in interventi formativi specifici a cura degli Uffici Scolastici Regionali e delle scuole autonome, che organizzeranno le attività in relazione alle esigenze diversificate del territorio e dei singoli docenti.

La presente proposta rappresenta una prima realizzazione del processo di progettazione per quanto attiene agli aspetti scientifici del progetto di formazione. In particolare, il presente documento dà indicazioni concernenti i seguenti aspetti del processo formativo prefigurato:

- **la finalità generale** del progetto, che mira a facilitare l'insegnamento della lingua inglese e di una seconda lingua straniera comunitaria da parte dello stesso docente nella scuola secondaria di primo grado (v. § 1);
- **l'obiettivo prioritario** dei percorsi di lingua straniera, consistente nell'avvicinare progressivamente i docenti ai livelli di competenza linguistico-comunicativi richiesti per un insegnamento adeguato delle lingue straniere nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (v. § 1);
- **la tipologia dei soggetti coinvolti** nell'attività formativa, identificati nei docenti di lingue straniere nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, in particolar modo coloro che non siano in possesso delle competenze linguistico-comunicative considerate di base (v. § 0);
- **i livelli di base** dei docenti di lingue straniere richiesti dal processo di riforma, identificati nel B1 del QCER per la scuola d'infanzia e primaria, e nel B2 del QCER per la scuola secondaria di primo grado (v. § 1);
- **le competenze in uscita** dalle iniziative di formazione, identificate nei livelli considerati di base (v. § 1);
- **possibili strumenti di rilevazione delle competenze linguistico-comunicative** del docente all'inizio del processo di formazione (v. § 3.1);
- **strutture e contenuti** dei percorsi formativi, determinati in funzione dei bisogni formativi dei corsisti nonché delle specificazioni previste dal QCER (v. § 3.2.); **le modalità** dei percorsi formativi, sia in presenza (v. § 3.2.1) che a distanza (v. § 3.2.2); **le modalità di integrazione** della componente corsuale con quella in autoapprendimento, sia *on line* (v. § 3.3.1) che via satellite (v. § 3.3.2); **possibilità di formazione all'estero** (v. § 3.5.);
- **la certificazione** in uscita delle competenze acquisite (v. § 3.4.).

1. OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

Si propone l'attivazione di **percorsi di lingua straniera** con l'obiettivo prioritario di avvicinare progressivamente i docenti ai livelli di competenza linguistico-comunicativi richiesti per un insegnamento adeguato delle lingue straniere nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Tali livelli sono specificati nel profilo linguistico dei docenti di lingue nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado riportato nell'Allegato 3, che si basa sulle indicazioni scientifiche internazionali più recenti (v. Allegato 4).

Il progetto di formazione linguistica mira a garantire, in tempi relativamente brevi, **professionalità adeguate sia in termini quantitativi che qualitativi** per la generalizzazione dell'insegnamento della lingua inglese nelle varie classi della scuola primaria, nonché l'introduzione di tale insegnamento nella scuola d'infanzia. Inoltre il progetto mira a facilitare l'insegnamento della lingua inglese e di una seconda lingua straniera comunitaria da parte dello stesso docente nella scuola secondaria di primo grado.

L'obiettivo prioritario è di portare tutti i destinatari a raggiungere i **livelli considerati di base**: il B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER, v. Allegato 5) per la scuola d'infanzia e primaria, e il B2 del QCER per la scuola secondaria di primo grado. Tale obiettivo non dovrebbe in alcun caso precludere l'attivazione di moduli di mantenimento e/o potenziamento per tutti quei docenti che possiedono tali livelli o livelli più avanzati; infatti la competenza linguistico-comunicativa nella lingua straniera deve essere costantemente mantenuta tramite forme di sostegno ed esposizione in presenza e a distanza.

Le azioni qui prospettate si rendono necessarie date le **carenze sia quantitative che qualitative** nell'organico docente della scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione, come si può anche desumere dai risultati delle autovalutazioni dei docenti di inglese nella scuola primaria rilevate nel sito INDIRE (v. Allegato 6).

Le azioni qui prospettate si configurano come risposta alle seguenti esigenze specifiche:

- Delinare un **sistema di formazione linguistica** per docenti di lingue della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione.
- **Valorizzare le competenze già esistenti.**
- **Recuperare ed ottimizzare la formazione pregressa** nella seconda lingua straniera possibile oggetto di insegnamento.
- Offrire possibilità di opzioni all'interno di un'**offerta formativa diversificata.**
- Offrire la possibilità di **intraprendere l'apprendimento di una lingua straniera** ex-novo.

- Adottare un **approccio integrato e continuativo** tale da favorire l'interazione di soggetti all'interno e all'esterno del sistema dell'istruzione formale.

Le attività di formazione prefigurate si caratterizzano come una delle opportunità di sviluppo professionale nell'ambito dell'intero iter lavorativo del docente e sono finalizzate ad integrare le esperienze e le competenze esistenti nell'ambito del nuovo quadro di riforma. La formazione è vista qui come processo, in cui le componenti essenziali sono la condivisione e la corresponsabilità del percorso di formazione da parte del docente.

Gli **obiettivi prioritari** delle azioni proposte – in linea con la Direttiva sulla formazione in servizio n.36/2003 e con gli orientamenti europei del settore – intendono:

- **offrire dei percorsi formativi**, finalizzati all'insegnamento della lingua straniera nel quadro della riforma, **a tutti i docenti coinvolti** nei processi innovativi;
- **avvicinare progressivamente tutti i docenti agli standard** di prestazione linguistica e metodologica necessari per un proficuo insegnamento, delineando un piano di interventi con criteri omogenei di qualità.

2. AZIONI PREVISTE

Per raggiungere gli obiettivi specificati nel punto 1, è previsto il ricorso ad una **pluralità di offerte formative** in funzione dei bisogni diversificati dell'utenza, da contestualizzare in ambito territoriale. In sintonia con le linee europee sulla formazione e nell'ottica di raggiungere progressivamente alti numeri di docenti linguisticamente qualificati, la strategia che consente un'organizzazione flessibile ed efficace dei percorsi è rappresentata da un modello formativo integrato, che preveda l'interrelazione tra itinerari in presenza e a distanza. In particolare, si propone l'attivazione dei seguenti percorsi formativi di lingua straniera:

- **Corsi annuali** prevalentemente in presenza, con formula intensiva, estensiva o mista secondo le esigenze territoriali, articolati in moduli per il raggiungimento di un livello di competenza direttamente superiore a quello di partenza. Per quanto riguarda la durata dei corsi, i documenti del Consiglio d'Europa specificano come segue il numero di ore di studio (comprehensive sia della formazione in presenza che in autoapprendimento) che l'apprendente standard impiega per raggiungere da zero i vari livelli del QCER:
 - 180-200 ore per raggiungere il livello A2;
 - circa 380 ore per raggiungere il livello B1;

- 500-600 ore per raggiungere il livello B2.

- **Moduli/percorsi di mantenimento e approfondimento** per i docenti in possesso di livelli pari o superiori ai livelli considerati di base.
- **Formazione con modalità mista:** attività corsuale in presenza affiancata da *e-learning*, percorsi formativi *on line* integrati da trasmissioni via satellite ecc., nell'ottica di offrire un piano di formazione integrato e flessibile.
- **Periodi intensivi all'estero** per attività di formazione di tipo linguistico e specialistico.
- **Formazione linguistica *on line***, da organizzare in base alla richiesta del territorio e alla tipologia dei docenti.

Per assicurare una implementazione adeguata di tale sistema, si dovrà procedere prioritariamente alla realizzazione delle seguenti operazioni:

- **valorizzazione e potenziamento** della rete territoriale esistente per le lingue straniere che, debitamente assistita da strutture di coordinamento e di indirizzo, assicuri a livello sia nazionale sia regionale il funzionamento di un sistema di formazione permanente;
- **definizione** delle competenze in uscita dalle iniziative di formazione;
- **rilevazione** delle competenze professionali del docente all'inizio del processo di formazione;
- **rilevazione** dei bisogni di formazione rispetto al profilo di uscita e conseguente contratto formativo;
- **rilevazione** in uscita delle competenze acquisite;
- **adozione** di un sistema per la formalizzazione ed il riconoscimento delle competenze acquisite;
- **creazione** di un sistema di valutazione che certifichi il completamento del percorso formativo.

3. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI FORMATIVI

I percorsi formativi saranno caratterizzati da una certa **flessibilità** in rapporto alla specificità dei bisogni individuali di formazione e di quelli professionali emergenti. Tali percorsi avranno le caratteristiche delineate qui di seguito.

3.1. Test di ingresso

Al fine di proporre percorsi didattici adeguati, si dovranno prevedere strumenti idonei per la definizione dei gruppi di livello, quali la somministrazione di un test d'ingresso sulla base dei descrittori del QCER, un'analisi accurata dei bisogni del docente tramite la compilazione di questionari conoscitivi e auto-valutativi, nonché l'esame di crediti pregressi quali certificazioni di livello recenti, diplomi, master o percorsi formativi attestati da qualifiche.

A livello territoriale si studieranno le misure più opportune e praticabili per rilevare il livello di ingresso dei docenti per una prima rilevazione e di eventuali apporti esterni per il reperimento di strumenti già realizzati (Enti culturali stranieri, Enti certificatori, Centri linguistici universitari ecc.).

3.1.1. Test *on line*

L'esito del test d'ingresso determina il percorso formativo del corsista, sia per quanto concerne il livello che il grado di intensità. In particolare, potrebbe essere prevista la somministrazione di test d'ingresso *on line* tramite INDIRE. A tale proposito, si rammenta l'esistenza di vari test di valutazione per individuare i livelli di competenza linguistica secondo i parametri del QCER in maniera informatizzata. Test di questo tipo sono, ad esempio, il Quick Placement Test (University of Cambridge/OUP) per la lingua inglese (v. Allegato 7) e quelli elaborati da alcuni Enti culturali stranieri per le altre lingue.

La somministrazione di test d'ingresso *on line* come quelli sopra menzionati assicura diversi vantaggi:

- adozione di **test già sperimentati** da un vasto pubblico;
- utilizzo di **test validati** secondo parametri scientifici;
- alto grado di **omogeneità** su tutto il territorio nazionale;
- **correzione automatica** delle risposte;
- possibilità di avere i **risultati** della valutazione **in tempi immediati**;
- non compresenza tra l'esaminatore e il candidato (con maggiore **oggettività** nella fase di valutazione);
- risultato fornito da ente esterno (con **impossibilità di attribuzione di responsabilità** alla struttura locale).

3.1.2. Questionari

A livello informativo, si ritiene utile la compilazione *on line* di **questionari conoscitivi e auto-valutativi** come quello disponibile sul sito INDIRE (v. scheda nell'Allegato 8). Tali strumenti dovrebbero prevedere la possibilità di elaborazione automatica e immediata dei risultati, visibili sia a livello centrale che locale.

3.2. Struttura e caratteristiche dei corsi a carattere linguistico-comunicativo

In rapporto alla specificità dei bisogni individuali di formazione e di quelli professionali emergenti, i corsi a carattere linguistico-comunicativo, da svolgere prevalentemente con attività in presenza, sono integrati/affiancati da itinerari *on line*, via satellite ecc. Inoltre, gli itinerari strutturati con modalità diverse da quelle in presenza potrebbero rispondere a particolari necessità locali legate, ad esempio, all'impossibilità di organizzare corsi in presenza e/o l'esigenza di prevedere corsi di mantenimento/potenziamento per livelli di competenza avanzati. In comune, essi avranno le seguenti caratteristiche:

- I livelli e i contenuti dei corsi saranno determinati **in funzione dei bisogni formativi** dei corsisti nonché delle specificazioni previste dal QCER.
- I corsi dovrebbero porre una maggiore **enfasi sulle abilità audio-orali** senza tuttavia escludere lo sviluppo delle restanti abilità, in un'ottica di perfezionamento progressivo della competenza comunicativa generale.
- Il **contatto con la lingua** nell'arco della settimana dovrebbe essere **il più frequente possibile**.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici della formazione linguistico-comunicativa, si ritiene opportuno dare alcune indicazioni di massima:

- Oggetto di insegnamento deve essere la **lingua intesa come comunicazione** in tutti i suoi aspetti (fonetici, morfosintattici, lessicali, semantici, pragmatici, culturali).
- La formazione deve tener conto che trattasi di adulti che apprendono la lingua ai fini dell'insegnamento; pertanto, pur nel contesto di un approccio comunicativo all'attività di formazione, non si potrà prescindere da un obiettivo di fondamentale **accuratezza** sul piano lessicale e morfo-sintattico, né dal prevedere anche una pluralità di stimoli e di attività di sviluppo professionale che includano momenti di riflessione e di approfondimento sui meccanismi di funzionamento della lingua.

3.2.1. Corsi in presenza

- I corsi in presenza potranno essere realizzati con **formula intensiva, estensiva o mista** secondo le esigenze territoriali.
- Essi avranno **durata annuale** e prevederanno percorsi di 100/150 ore per quanto riguarda il raggiungimento dei livelli considerati di base e di 50 ore per quanto riguarda il mantenimento e l'approfondimento delle competenze linguistico-comunicative di livelli pari o superiori ai livelli considerati di base.
- Tali corsi potranno essere **integrati da attività di formazione in e-learning e via satellite**, nonché di formazione all'estero.
- Il numero dei docenti iscritti ad ogni corso non dovrebbe superare le **15 unità**.
- Le 10 ore finali del corso dovrebbero essere dedicate alla **preparazione dell'esame di certificazione**.

3.2.2. Corsi a distanza

- Sono prevedibili corsi di **formazione linguistica on line**, da organizzare in base alla richiesta del territorio e alla tipologia dei docenti, anche avvalendosi di opportune intese con enti e soggetti esperti presenti nei diversi contesti territoriali (Università, Enti culturali stranieri, Associazioni professionali qualificate, Agenzie di formazione accreditate ecc.). Le intese potrebbero essere promosse e definite a livello nazionale (M.I.U.R., INDIRE), anche tramite validazione e implementazione di pacchetti già esistenti e di protocolli definiti a livello locale. In tale ambito, occorre approfondire il grado di funzionalità, efficacia ed efficienza di corsi *on line* già disponibili sul mercato.
- Il servizio *on line* può prevedere conversazioni, **chat e forum in lingua straniera** – destinati ai docenti in formazione forniti di password individuale per l'accesso – coordinati in linea da moderatori opportunamente formati.
- I corsi *on line*, pur presentando una loro compiutezza ed autonomia, non costituiscono un segmento a sé stante, ma vanno opportunamente **raccordati ed integrati** all'interno del complesso delle azioni di formazione a carattere linguistico-comunicativo.

3.3. Le risorse disponibili *on line* e via satellite

Accanto ai corsi – come risorsa aggiuntiva – saranno offerti pacchetti formativi che prevedano una **diversificazione delle modalità di fruizione** (segmenti di rinforzo o potenziamento in autoapprendimento anche via satellite o *on line*, esposizione alla lingua con programmi televisivi, corsi *on line* ecc). L’offerta integrata di servizi per la formazione dei docenti potrebbe essere garantita dall’INDIRE (*on line*) e da RAI EDUCATIONAL (via satellite).

3.3.1. Risorse *on line*

Nella logica di un’offerta formativa diversificata e integrata di erogazione di servizi per il territorio, i docenti potrebbero fruire di un **ambiente *e-learning*** predisposto dall’INDIRE per la formazione linguistica, da integrare nel piano generale di formazione. L’ambiente INDIRE consente infatti di collegarsi ad altri ambienti interattivi, permettendo attività di autoapprendimento *on line* utili per approfondimenti personalizzati, tramite risorse e materiali resi disponibili in linea in Italia e all’estero da istituzioni educative, enti culturali, università, enti di ricerca o di formazione.

Il servizio *on line* prevederà **modalità asincrone** (materiali didattici, risorse bibliografiche e sitografiche, laboratori ecc.) destinate a tutti i docenti di lingue straniere delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione (v. Allegato 9 per un elenco esemplificativo dei siti che forniscono attività e materiali per l’apprendimento linguistico *on line*).

3.3.2. Risorse via satellite

Nel quadro di un’offerta diversificata di formazione, particolare rilevanza possono inoltre assumere le risorse via satellite per organizzare **percorsi di autoapprendimento ad integrazione dei momenti in presenza**. A questo proposito, traendo spunto dall’impianto di base del *Divertinglese*, progetto televisivo di RAIEDUCATIONAL come sussidio per l’apprendimento della lingua da parte dei bambini in età scolare, si potrebbe ipotizzare la messa in onda di tre tipi di programmi per i docenti:

- **corsi di lingua** supportati da materiali didattici in forma cartacea e/o digitale;

- **film o fiction seriale** in lingua straniera con o senza sottotitoli in lingua originale, selezionati in relazione alle esigenze formative;
- **materiali autentici** in lingua straniera, non necessariamente concepiti per finalità formative specifiche.

3.4. Certificazione finale

Per la documentazione dei processi formativi e dei risultati conseguiti, si prevede al termine di ogni percorso formativo una **certificazione finale** esterna per una attestazione delle competenze linguistiche raggiunte. Ciò al fine di garantire a tutti una sostanziale omogeneità di preparazione e una garanzia degli standard delle competenze raggiunte. La necessità di una certificazione riconosciuta consente al docente di sviluppare un proprio percorso professionale garantito e validato che gli/le dà l'opportunità di confrontarsi a livello nazionale ed internazionale.

In questo quadro, i referenti sarebbero sia gli **enti certificatori** riconosciuti a livello internazionale (v. Allegati 10, 11 e 12), alcuni dei quali già firmatari di un precedente protocollo d'intesa con il MIUR nell'ambito del Progetto Lingue 2000 (v. Allegato 13), sia i **Centri linguistici universitari** che utilizzano il sistema CERCLU per la certificazione delle competenze in lingua inglese a livello B1 e B2 del QCER (v. Allegato 14).

3.5. Formazione all'estero

Il piano di formazione potrebbe prevedere – per docenti in possesso almeno del livello A2 – la realizzazione di **periodi intensivi all'estero** per attività di formazione di tipo linguistico e culturale, al termine dei quali sarebbe possibile eventualmente sostenere un esame finale di certificazione linguistica. Gli insegnanti sarebbero comunque incoraggiati a seguire corsi all'estero, seppure su base volontaria, attraverso **progetti europei** o **programmi bilaterali** su piccola scala (v. Allegati 1 e 15). Ai docenti verrebbe inoltre consigliata la possibilità di **accoglienza di assistenti, scambi con colleghi madrelingua** attraverso l'ospitalità reciproca, nonché di **visite di studio** presso scuole di paesi parlanti la lingua straniera oggetto di insegnamento.

Si può prevedere anche, in sinergia con l'Agenzia nazionale Socrates, di riservare ai docenti in

possesso almeno del livello B1 la possibilità di svolgere un **percorso intensivo all'estero di carattere metodologico**.

4. SOGGETTI COINVOLTI

Si riepilogano i soggetti che possono avere un ruolo nell'ambito di questo progetto:

- Il **MIUR**, che – ai sensi della legge delega n. 53/2003 – è tenuto ad elaborare a livello nazionale un **piano operativo per la formazione in servizio** dei docenti impegnati nell'attuazione del progetto di riforma degli ordinamenti scolastici.

- Gli **Uffici Scolastici Regionali** (con le proprie **strutture provinciali**) e le **scuole** autonome, che organizzeranno le attività in relazione alle esigenze diversificate del territorio e dei singoli docenti, con il supporto di risorse professionali e strutture diffuse sul territorio (**referenti e gruppi tecnici per le lingue, associazioni professionali, IRRE, CRT, scuole polo, etc.**) da potenziare e collegare, per l'elaborazione e la realizzazione del **piano formativo regionale**. E' opportuno sottolineare l'importanza di affidare la realizzazione del percorso formativo a carattere linguistico-comunicativo a risorse, organismi e strutture che offrano garanzia di qualità e affidabilità, affinché i corsi possano svilupparsi tenendo conto degli indirizzi progettuali qui prospettati. I formatori saranno reperiti tra docenti interni e/o esterni al sistema scolastico tramite contratti di prestazione d'opera. Per quanto riguarda le risorse professionali da impiegare nei percorsi formativi di lingua, si dovrebbe fare riferimento a docenti in possesso di alcuni requisiti ritenuti essenziali, quali una competenza linguistico-comunicativa di livello minimo C1 del QCER, nonché un'esperienza pluriennale certificata di insegnamento delle lingue straniere. Per il reperimento di tali docenti sarebbe opportuno fare ricorso anche a strutture territoriali che offrono garanzia di affidabilità (Centri linguistici d'ateneo, Enti culturali stranieri, Associazioni disciplinari, Scuole di lingua accreditate).

- L'**INDIRE**, per l'utilizzo delle risorse offerte sulla sua piattaforma. In particolare, sarebbe coinvolto nell'espletamento delle seguenti attività:
 - somministrazione di **test d'ingresso on line** (v § 3.1.1).
 - compilazione *on line* di **questionari conoscitivi e auto-valutativi** (v. § 3.1.2).

- formazione linguistica in **ambiente *e-learning*** da integrare nel piano generale di formazione. (v. § 3.3.1).
- Le **Università** – Il piano territoriale complessivo degli interventi formativi può prevedere un collegamento con le Università di tipo diretto (partecipazione dei corsisti e/o dei tutor ad attività di formazione gestite direttamente dalle università) o indiretto (consulenza di esperti universitari alla formazione) tramite protocolli di intesa a livello nazionale e/o locale. In particolare, le strutture universitarie cui principalmente rivolgersi sono i **Centri linguistici di Ateneo**, sia per i **corsi di lingua in presenza** (v. 3.2.1) che per le **certificazioni** (v. § 3.4). (Un elenco dei Centri linguistici di Ateneo operanti sul territorio nazionale è fornito nell'Allegato 16)
- Gli **Enti culturali stranieri** – Oltre a fornire possibili materiali didattici quali **test d'ingresso** (v. § 3.1.1) e **corsi *on line*** (v. § 3.2.2), possono mettere a disposizione del progetto le proprie risorse sia per allestire dei **moduli di potenziamento / mantenimento delle competenze linguistiche** dei docenti (v. § 3.2.1) sia per fornire, in consultazione con il gruppo nazionale, il proprio supporto per la realizzazione di **periodi intensivi all'estero, scambi con colleghi madrelingua e visite di studio** (v. § 3.5).

5. AZIONI DA SVILUPPARE

5.1. Tipologia delle azioni

5.1.1. Sotto il profilo scientifico si rende necessario lo sviluppo delle seguenti azioni:

- **Definire linee-guida precise per i docenti formatori**, affinché obiettivi e metodologia dei percorsi formativi siano omogenei per qualità ed efficacia su tutto il territorio nazionale.
- **Creare un sistema di valutazione** che certifichi i risultati del percorso formativo.
- **Predisporre un piano per il monitoraggio qualitativo e quantitativo** delle attività organizzate (v. § 5.2).
- **Identificare percorsi sperimentali di formazione** da attuare parallelamente al piano 'ordinario' di formazione linguistica dei docenti, debitamente orientati ed assistiti a livello nazionale e locale.

Tali percorsi sarebbero finalizzati a:

- mettere alla prova e confrontare, col supporto e l'assistenza di équipes tecnico-scientifiche appositamente costituite, le **diverse modalità di formazione** strutturate sulla base di indirizzi metodologici, contenuti e vincoli definiti;
- monitorare, sia in senso quantitativo che qualitativo, l'efficacia e le possibilità di sviluppo di **strategie, contenuti, strumenti e tecniche** della formazione linguistica;
- indagare e rilevare **i fattori che influenzano la qualità** del processo di formazione;
- individuare **elementi di trasferibilità** ai fini del consolidamento e dell'implementazione del piano pluriennale di formazione linguistica.

Tali percorsi potrebbero essere promossi direttamente dal M.I.U.R. in sinergia con una rete di altri soggetti (in particolare, i Centri linguistici universitari, gli Enti culturali stranieri e le Associazioni professionali). Le proposte di candidatura a gestire un progetto potrebbero essere avanzate da U.S.R. e altri soggetti esterni all'amministrazione scolastica, associati in rete tramite un sistema di intese, protocolli, convenzioni.

5.1.2. Sotto il profilo organizzativo-operativo si rende necessario lo sviluppo delle seguenti azioni:

- **Individuare il modello organizzativo**, i livelli di effettiva copertura finanziaria del piano e i soggetti cui affidare il governo e la gestione dello stesso.
- **Definire un piano operativo di massima**, con l'indicazione delle responsabilità e dei compiti specifici tendenzialmente affidati ai diversi soggetti coinvolti (es. le modalità operative della **rilevazione delle competenze professionali** del docente all'inizio del processo di formazione; le modalità operative della **rilevazione dei bisogni di formazione** rispetto al profilo di uscita e conseguente contratto formativo; le modalità operative per la **rilevazione in uscita delle competenze acquisite**; le modalità operative per la **formalizzazione ed il riconoscimento delle competenze acquisite**).
- **Verificare**, per il tramite dei referenti regionali di lingua straniera, **l'effettiva consistenza e operatività delle reti territoriali** e successiva attivazione dei circuiti a livello nazionale e regionale.
- **Valorizzare e potenziare la rete territoriale esistente per le lingue straniere** per assicurare a livello sia nazionale sia regionale il funzionamento del sistema di formazione.
- **Creare una struttura di coordinamento e di indirizzo**, che assicuri ai vari livelli di responsabilità la formazione e l'assistenza di **figure di riferimento** in modo tale da

garantire un'**attuazione coerente delle linee guida** elaborate per l'implementazione del progetto formativo.

5.2. Monitoraggio

I vari aspetti delle attività formative saranno continuamente monitorate sia a livello locale che centrale. Il **monitoraggio** delle attività organizzate va considerato come **momento essenziale** dell'intero processo, in quanto permette di sottolineare i punti di forza e di criticità delle azioni formative e di presentare ai vari soggetti coinvolti un quadro complessivo dell'esperienza realizzata. Esso **deve seguire l'andamento dei corsi attivati** a livello regionale ed accertarne la corrispondenza rispetto ai percorsi formativi, alle condizioni organizzative ed alle finalità previste dal progetto. Inoltre, il processo di monitoraggio deve essere **funzionale alla verifica dei risultati complessivi** relativamente agli esiti formativi e alla ricaduta sull'azione didattica.

Nello specifico, il progetto dovrà prevedere un **monitoraggio di tipo longitudinale a dimensione nazionale e regionale**, a scadenze fisse – **in itinere e finale** – ed essere strutturato con forme dirette di **partecipazione di tutti gli attori del progetto** (docenti, formatori, istituzioni coinvolte ecc.).

La fase di monitoraggio dei corsi di formazione dovrebbe essere prevista **anche all'interno del momento formativo** e sostenere la fase di valutazione dell'intero intervento tramite l'utilizzazione di **strumenti di tipo quantitativo e qualitativo** quali schede / questionari da distribuire ai responsabili / referenti / coordinatori, ai docenti in formazione, ai tutor / facilitatori.

Inoltre, il progetto formativo potrebbe comprendere anche una parte di **autovalutazione** che dia conto della percezione da parte dei partecipanti dell'efficacia della formazione e della ricaduta della competenza professionale degli insegnanti sulla competenza comunicativa degli allievi.

In quest'ottica, il **confronto tra i risultati della certificazione** delle competenze linguistiche dei docenti con quelli della valutazione delle **competenze degli allievi** potrebbe fornire preziosi dati per un'analisi di tipo qualitativo.

6. IPOTESI QUANTITATIVE PER LA FORMAZIONE IN PRESENZA

6.1. Risorse per la formazione in presenza

6.1.1. Centri Linguistici di Ateneo

I Centri Linguistici di Ateneo sono 45 su tutto il territorio nazionale (v. Allegato 16), disponibili a collaborare in questa grande azione di formazione e di riqualificazione del personale docente in servizio. Si può ragionevolmente presupporre che essi possano ospitare e formare, mediamente, almeno 45 docenti ciascuno per un totale di circa **2.000** unità di personale, attraverso corsi per almeno tre differenti livelli / lingue.

6.1.2. Centri Risorse Territoriali

Se ne contano ben oltre 100 nelle diverse province. Dopo una rapida indagine a livello regionale è possibile sapere quanti di questi siano in grado di funzionare per gli scopi dell'azione di formazione a partire dal prossimo settembre. E' forse ragionevole attestarsi su un numero intorno alle 70 istituzioni scolastiche attrezzate e con disponibilità di competenze professionali idonee. Pensando di affidare a tali risorse un numero intorno alle 60 unità di docenti, si arriva a oltre **4.000** soggetti in formazione.

6.1.3. Associazioni professionali

Si ritiene, specie in questa prima fase, di coinvolgere esclusivamente le associazioni dei docenti di lingue straniere. Una certa cautela impone di non affidare loro la gestione di un numero superiore a **500/1000** soggetti da formare, nelle realtà in cui è noto esse siano particolarmente dotate, e comunque da sottoporre a verifica.

6.1.4. Soggetti privati

Si contano ben oltre 200 istituzioni private, disseminate in ogni parte del territorio nazionale, in grado di organizzare e gestire corsi per numeri rilevanti di docenti (in particolare per la lingua inglese, ma non solo). Il loro coinvolgimento può essere molto flessibile, in funzione, cioè, degli obiettivi e delle risorse disponibili. Questi soggetti possono, se opportunamente stimolati, raggiungere **10.000** soggetti. Si può pensare ad un bando sul territorio per rilevarne le disponibilità per le varie lingue e per i diversi livelli.

6.2. Soggetti in formazione a partire dall'anno scolastico 2004/05

La somma dei numeri di docenti che si possono formare nei §§ 6.1.1-6.1.4.dà come risultato un numero teorico di **17 mila unità** di personale in formazione per i livelli più diversificati.

6.3. Costi

Il costo massimo per ora, per un gruppo di 15 apprendenti, non dovrebbe superare i 70 euro, comprensivo delle spese per materiali di facile consumo e delle spese per la didattica, eventuali testi compresi. Pertanto, le risorse da impiegare sono in funzione delle ore che si vogliono attivare per territorio. Un calcolo meramente aritmetico, si sviluppa come segue:

17.000 docenti : 15 docenti = 1133 gruppi di docenti

1133 X 100 ore = 113.300 x 70 euro = **euro 7.931.000.**

La stessa entità di risorse dovrebbe potersi prevedere per gli esercizi successivi fino ad arrivare alle 400 ore per i docenti delle primarie, livello B1, e somme inferiori nello stesso periodo per i docenti delle secondarie di primo grado che vogliono sottoporsi allo stesso percorso. Come tutte le medie, il ragionamento non prende in considerazione tutte le variabili che possono intervenire e che sono, peraltro, variabili dipendenti.

Si può scegliere di partire con i non competenti, con i competenti ad un certo livello, con i gruppi di approfondimento, con i gruppi ai quali manca poco per il completamento di un percorso che porti alla certificazione e via dicendo. Ciò sarà stabilito in funzione degli obiettivi a breve e medio termine che l'Amministrazione sola può darsi.

A tale cifra è da aggiungere una somma intorno ai **300.000 euro** per le prime certificazioni, di cui non si sottovaluta il portato motivazionale, e per il monitoraggio, da organizzare ai vari livelli di responsabilità.

Devono essere ancora definiti i costi relativi ai test d'ingresso e ai corsi *on line*.

7. RACCOMANDAZIONI FINALI

Nell'ottica di un miglioramento generale della qualità del processo di apprendimento delle lingue straniere nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, si ritiene opportuna la segnalazione delle seguenti raccomandazioni finali:

Proposta per la formazione linguistica dei docenti (12/4/4)

- **Impegno pluriennale per la formazione continua del personale docente in servizio**

Il progetto di formazione dei docenti di lingua straniera delineato nel presente documento va inteso non tanto come una iniziativa episodica dettata da una situazione di emergenza dovuta alla mancanza di adeguate competenze linguistico-comunicative a livello di docenti al momento di avvio della riforma dei cicli scolastici, bensì come parte di un **impegno pluriennale** dell'Amministrazione scolastica volto al rafforzamento delle competenze linguistico-professionali di tutto il corpo docente nell'ottica di un sistema di **formazione continua del personale docente** in servizio. Gli insegnanti dovrebbero poter **fruire in modo sistematico di opportunità formative** per il potenziamento delle loro competenze linguistiche tramite le risorse loro offerte, tra cui l'*e-learning* e l'apprendimento a distanza.

- **Meccanismi di incentivazione e di valorizzazione del personale docente**

Sarebbe auspicabile prevedere dei **meccanismi di incentivazione e di valorizzazione** del personale docente che abbia migliorato le proprie competenze linguistiche.

- **Requisiti per l'accesso all'insegnamento linguistico**

Il piano di formazione qui delineato deve condurre nell'arco di un numero ragionevole di anni a far sì che **ogni docente di lingua posseda in maniera certificata le competenze linguistico-comunicative considerate di base**; per garantire la piena efficacia di un apprendimento precoce delle lingue straniere, tale possesso dovrebbe divenire un **requisito indispensabile per l'accesso all'insegnamento**. Infatti, perché i vantaggi dell'apprendimento precoce delle lingue si concretizzino, occorre che gli insegnanti siano linguisticamente competenti, nonché specificamente formati per insegnare in queste fasce di apprendimento. Per garantire un soddisfacente grado di **qualità del processo di apprendimento**, è importante che gli insegnanti di lingue siano sufficientemente **esperti nell'uso della lingua straniera e nella comprensione della cultura** ad essa associata.

- **Formazione linguistica iniziale dei futuri insegnanti**

In questa logica dovrà essere potenziata la **formazione linguistica iniziale dei futuri insegnanti**, facendo sì che ciascuna università che si proponga la formazione del personale docente si doti di una **politica linguistica adeguata** a questa particolare funzione formativa. Tutti i futuri insegnanti di una lingua straniera dovrebbero aver **trascorso un discreto periodo nel paese** in cui si parla tale lingua e possibilmente aver **studiato in un'università**

straniera, conseguendo una qualificazione linguistica riconosciuta come parte integrante del proprio corso di studi.

- **Coinvolgimento delle autorità pubbliche a tutti i livelli**

Il sostegno all'apprendimento delle lingue implica un **investimento concreto** ed un **impegno serio** da parte **delle autorità pubbliche a tutti i livelli**: nazionale, regionale, nonché locale. La realizzazione degli obiettivi del presente progetto di formazione sarà infatti facilitata dalla **collaborazione** e dall'**approccio sinergico delle varie strutture competenti** in materia di apprendimento delle lingue e di formazione iniziale ed in servizio degli insegnanti.

- **Iniziative a livello europeo**

Anche le **iniziative promosse a livello europeo** – quali gli assistentati di lingua, come quelli finanziati dall'azione Comenius del programma Socrates – possono essere molto utili per migliorare le competenze degli insegnanti di lingue e allo stesso tempo contribuire a potenziare l'offerta didattica nei corsi linguistici. Le scuole, pertanto, dovrebbero essere incoraggiate ad accogliere personale proveniente da altre comunità linguistiche, quali gli **assistenti di lingue** o i professori invitati. Inoltre, è auspicabile promuovere **scambi con docenti stranieri**, in particolare di stati membri dell'Unione Europea.

- **Accreditamento delle qualifiche del docente di lingue**

Sarebbe infine auspicabile mirare alla **piena confrontabilità** dei gradi di competenza dei docenti e della loro qualificazione professionale secondo parametri europei, nell'ottica di un **accreditamento delle qualifiche del docente di lingue** (v. Allegato 17) e nella logica di una **vasta mobilità** a livello comunitario.

Allegato 1

Il Piano d'azione comunitario 2004-2006 "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica"

[omissis]

II. MIGLIORARE L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

1. Una scuola aperta all'insegnamento delle lingue

È importante che le scuole e gli istituti di formazione adottino un approccio integrato nei confronti dell'insegnamento delle lingue, che stabilisca adeguate connessioni fra i rispettivi insegnamenti di "lingua materna", lingua "straniera", lingua di insegnamento e lingue delle comunità migranti; queste strategie aiuteranno i bambini a sviluppare tutte le loro capacità comunicative. In tale contesto possono assumere particolare valore i metodi basati sulla comprensione multilingue, che incoraggiano gli allievi a prendere coscienza delle analogie tra le diverse lingue, la qual cosa costituisce la base di sviluppo del plurilinguismo ricettivo.

2. L'aula di lingue

Si concorda in generale che i programmi Socrates e Leonardo da Vinci hanno favorito la messa a punto di numerosi strumenti utili per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere. È necessario diffondere la conoscenza di tali prodotti in particolare tra moltiplicatori chiave quali gli insegnanti, i formatori, i capi d'istituto e gli ispettori.

Una notevole opportunità di contatto tra gli allievi di altre comunità linguistiche è offerta dai metodi di apprendimento per via elettronica (*e-learning*) basati sui gemellaggi tra istituti scolastici tramite Internet e sull'utilizzo a scopo didattico delle TIC per l'apprendimento. Occorre far sì che tali metodi favoriscano l'apprendimento di una grande varietà di lingue.

3. La formazione dell'insegnante di lingue

Gli insegnanti di lingue possono svolgere un ruolo determinante nella costruzione di un'Europa multilingue. Più degli insegnanti di altre materie, infatti essi sono chiamati ad illustrare i valori europei di apertura agli altri, di accettazione delle differenze e di volontà di comunicare.

È importante che gli insegnanti di lingue siano sufficientemente esperti nell'uso della lingua straniera e nella comprensione della cultura ad essa associata. Tutti gli insegnanti di una lingua straniera dovrebbero aver trascorso un discreto periodo nel paese in cui si parla tale lingua ed avere la possibilità di aggiornare regolarmente le loro conoscenze.

Vi è tuttavia una notevole disparità nei modi di formazione e non tutti i docenti hanno soggiornato o studiato nel paese del quale insegnano la lingua. Se la formazione iniziale e continua degli insegnanti di una lingua straniera è di competenza degli Stati membri, i programmi Socrates e Leonardo da Vinci possono completare tali azioni laddove vi sia valore aggiunto su scala europea.

Un insegnamento efficace delle lingue richiede competenze e risorse personali considerevoli. La formazione iniziale dovrebbe dotare gli insegnanti di un kit di strumenti di base a livello pratico e tecnico, tramite la formazione in aula. Gli insegnanti devono poter contare sui suggerimenti di mentori qualificati ed aggiornare regolarmente le loro competenze linguistiche e pedagogiche tramite le opportunità loro offerte, tra cui *e-learning* e l'apprendimento a distanza.

Gli insegnanti di lingue possono spesso sentirsi isolati e non sono al corrente delle nuove metodologie che potrebbero migliorare il loro lavoro. Essi possono inoltre non aver accesso ad adeguate reti di aiuto professionale ed è pertanto importante facilitare loro i contatti e creare reti efficaci tra tali insegnanti a livello regionale, nazionale ed europeo.

È necessario un maggior impegno per far sì che i risultati della ricerca in materia di didattica linguistica, ed esempi di buone pratiche e innovazioni di successo, siano diffusi tra coloro che possono farne uso. Finora il ruolo chiave svolto dai formatori degli insegnanti di lingue, dagli ispettori dell'insegnamento delle lingue straniere e da altri professionisti nel promuovere le buone pratiche non ha riscosso l'attenzione che merita.

4. L'offerta di insegnanti di lingue

Alcuni Stati membri devono far fronte alla scarsa disponibilità d'insegnanti di lingue in possesso dei necessari titoli. Le carenze possono essere generalizzate o riguardare in particolare alcune lingue o alcuni tipi d'istruzione o di formazione e vanno affrontate e risolte con misure sostenibili. È possibile inoltre promuovere gli scambi di professori tra Stati membri, come insegnanti della loro lingua materna, di un'altra lingua o di un'altra materia nella lingua materna. Le regioni di frontiera in particolare dispongono di numerose possibilità di lanciare iniziative in tale ambito, associando lingue dei paesi confinanti.

È stato raccomandato che gli Stati membri eliminino ogni ostacolo giuridico e amministrativo alla mobilità degli insegnanti. Occorrerà dunque verificare i progressi fatti in tal senso.

5. Formazione degli insegnanti di altre materie

La maggior parte degli allievi e delle persone in formazione potrebbe seguire almeno una parte del programma di studi in una lingua straniera. Sempre più docenti dovrebbero essere in grado di insegnare la loro materia o le loro materie in almeno una lingua straniera; a tal fine gli insegnanti in formazione dovranno studiare le lingue in concomitanza con la loro materia di specializzazione ed intraprendere una parte dei loro studi all'estero.

6. Verifica delle competenze linguistiche

Il Capi di Stato e di Governo riuniti a Barcellona nel marzo 2002 hanno preso atto che non esistono dati sulle reali competenze linguistiche dei cittadini ed hanno chiesto d'istituire un indicatore di competenza linguistica europeo. Tale indicatore fornirà preziose informazioni ai responsabili dei sistemi d'istruzione e di formazione. La Commissione presenterà prossimamente proposte relative alla progettazione e alla periodica realizzazione di un test delle competenze linguistiche al fine di raccogliere dati finalizzati alla creazione di un nuovo indicatore europeo di competenza linguistica.

Altrettanto importante, però, è dare una risposta alle esigenze di informazione degli studenti di lingue, dei loro datori di lavoro, dei loro insegnanti e dei loro istituti d'istruzione e di formazione. In Europa esiste una molteplicità di test e certificati delle competenze linguistiche, nel quadro dei sistemi formali d'istruzione e di formazione e al di fuori di tali sistemi. Non tutti i test servono allo stesso scopo o sono costruiti con lo stesso grado di rigore.

Tali differenze rendono difficile il raffronto delle competenze linguistiche tra le persone: non è facile infatti per il datore di lavoro o per l'istituto scolastico accertare l'effettiva conoscenza pratica della lingua da parte della persona in possesso di un simile attestato. Ciò riduce la trasferibilità dei risultati degli esami di lingue e può ostacolare la libera circolazione dei lavoratori e degli studenti negli Stati membri.

Le scale di riferimento comuni stabilite dal *Quadro europeo comune di riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa forniscono una valida base per i programmi intesi a descrivere le competenze linguistiche delle persone in maniera obiettiva, pratica, trasparente e trasferibile. Sono necessari meccanismi efficaci per disciplinare l'utilizzo di tali scale da parte degli organismi esaminatori. Gli insegnanti e i responsabili della verifica delle competenze linguistiche necessitano di un'adeguata formazione nell'applicazione pratica del Quadro comune di riferimento. Un prezioso contributo potrebbe venire da reti europee di esperti del settore attraverso lo scambio di buone pratiche in tale ambito.

Il Portfolio europeo delle lingue può aiutare i cittadini a valutare e a sfruttare al meglio le proprie competenze linguistiche, comunque le abbiano acquisite, e a continuare a studiare le lingue straniere da soli.

[omissis]

Allegato 2***L'insegnamento delle lingue straniere nella scuola elementare e secondaria di I grado******Dati a.s. 2002/3 (MIUR, Servizio Informativo, Roma 23/7/3)***

TIPO DI SCUOLA	ALUNNI CHE STUDIANO AL LINGUA STRANIERA				
	INGLESE	FRANCESE	TEDESCO	SPAGNOLO	TOTALE
Scuola elementare	1.913.281	127.262	8.902	4.148	2.053.593
Scuola secondaria di I grado	1.470.085	623.890	35.715	5.378	2.135.068

TIPO DI SCUOLA	CLASSI CON INSEGNAMENTO DI ...		
	PRIMA LINGUA	SECONDA LINGUA	TOTALE
Scuola elementare	112.537	1.893	114.430
Scuola secondaria di I grado	81.187	16.809	97.996

Allegato 3***Profilo linguistico dei docenti di lingue nelle scuole dell'infanzia,
primaria e secondaria di primo grado***

Il docente di lingue nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dovrebbe possedere competenze linguistico-comunicative che garantiscano un'adeguata padronanza d'uso della lingua straniera oggetto di insegnamento, nonché la capacità di riflettere sul sistema linguistico di riferimento e di descriverne e analizzarne il funzionamento nella realizzazione delle sue principali funzioni comunicative. In particolare, il docente di lingue nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo dell'istruzione dovrebbe possedere le seguenti competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera:

Scuole dell'infanzia e primaria

Il docente dovrebbe collocarsi almeno a livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, padroneggiando, dell'inglese da insegnare, la competenza comunicativa nei suoi vari aspetti: fonetici, morfosintattici, semantici, pragmatici e culturali.

Scuola secondaria di primo grado

Il docente dovrebbe collocarsi almeno a livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, padroneggiando, della lingua da insegnare, la competenza comunicativa nei suoi vari aspetti: fonetici, morfosintattici, semantici, pragmatici e culturali.

[Per il profilo metodologico si vedano le proposte nelle *Linee di orientamento per la formazione in servizio dei docenti di lingua inglese delle scuole dell'infanzia e primaria* elaborate dal Gruppo di lavoro istituito con Decreto del Capo Dipartimento (Direzione Generale per la Formazione e l'Aggiornamento del personale della scuola) del 26/5/2003, nonché in *The Training of Teachers of a Foreign Language: Developments in Europe - A Report to the European Commission - Directorate General for Education and Culture (August 2002)*]

Allegato 4***The Training of Teachers of a Foreign Language:
Developments in Europe******A Report to the European Commission
Directorate General for Education and Culture
(August 2002)***

[omissis]

11. Language Competence*Summary recommendation*

Teacher trainees should be required to achieve agreed levels of linguistic competence corresponding to their specialist, semi-specialist or non-specialist teacher status.

Reasons (why it needs to be done)

At present, language teachers can be viewed as falling into three broad categories. Specialist teachers concentrate professionally on language teaching only. Semi-specialists teach language in addition to another discipline. Non-specialists teach language as part of a broad portfolio of subjects, most often in the primary or lower-secondary sectors. The level of linguistic competence varies considerably, and it is in the interests of good practice and the transparency of qualifications that agreed norms should be established, defining what minimum level of language competence teachers have achieved. The European Common Framework offers a basis for comparability.

Detailed recommendation (what needs to be done)

It should be established as part of European Language Teacher status that teachers should have reached agreed levels of linguistic competence corresponding to their specialist, semi-specialist or non-specialist teacher status. In the initial stages, the following levels should be set: specialist language teachers should achieve a minimum of European Common Framework level C1 in one foreign language, and level B2 in a second; semi-specialist teachers should achieve level B2 in one foreign language; and non-specialists should achieve level B1 in one foreign language. Consideration should be given to how these levels might be increased in the longer term.

[omissis]

15. Language Diversity*Summary recommendation*

Specialist language teachers should be trained to teach more than one language.

Reasons (why it needs to be done)

The stated requirement of schools across Europe is increasingly for teachers who are capable of teaching more than one language. This demand will increase with the European commitment to multilingual citizens, capable of speaking two languages in addition to their mother tongue. Language teachers will be key people in implementing this commitment, and in fulfilling the wider European aspiration to linguistic and cultural diversity. In order to do this, they should themselves be capable of diversity in teaching. It will also assist the process if they learn to think of themselves as language teachers rather than as teachers of a single specific

language. There is now a body of evidence that learners of one language can more rapidly learn a second language from the same 'family' (e.g. Romance languages, Slavonic languages), and methods are being developed that may provide valuable support in this area.

Detailed recommendation (what needs to be done)

It should be adopted as a long-term European aim that all specialist language teachers should be qualified to teach two or more languages.

In the short term, further pilot projects should be funded to develop expertise in initial teacher training for two languages, and expertise in in-service training enabling qualified teachers of one language to develop competence in a second language, and qualifications to teach it.

In the medium term, it should be a requirement of European Teacher status that specialist language teachers should be qualified to teach two languages.

Allegato 5***Il Quadro Comune Europeo di Riferimento***

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento è stato elaborato per fornire una base comune in tutta l'Europa per la preparazione di programmi didattici e la definizione di livelli di apprendimento e di accertamento. Tali livelli si rapportano ai livelli di competenza che lo studente ha raggiunto nei vari stadi del suo percorso di apprendimento, nella prospettiva dell'educazione permanente.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento è di grande aiuto per superare le difficoltà che sorgono nel confronto tra i diversi sistemi scolastici ed universitari europei. Poiché offre una base comune di identificazione di obiettivi e competenze, il Quadro Comune Europeo di Riferimento:

- consente una più accurata identificazione dei livelli dei vari corsi, prove di accertamento e di certificazione;
- facilita la collaborazione internazionale nel campo delle lingue straniere;
- agevola di conseguenza la mobilità in Europa.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento ha stabilito i canoni generali per la conoscenza delle lingue comunitarie, suddividendoli in tre livelli: base, autonomo, padronanza. Ciascuno di questi livelli racchiude due sottolivelli:

- A1 o *Breakthrough* (livello introduttivo o di 'scoperta') e A2 o *Waystage* (livello intermedio o di 'sopravvivenza').
- B1 o *Threshold* (livello di 'soglia', che conclude la fase elementare) e B2 o *Vantage* (livello avanzato o indipendente)
- C1 o *Effectiveness* (livello di propria efficienza operativa con piena autonomia) e C2 o *Mastery* (livello avanzato, padronanza della lingua estesa alle situazioni più complesse).

Rappresentazione globale dei tre livelli di riferimento

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Riferimenti Bibliografici

Consiglio d'Europa 2002. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. Milano, La Nuova Italia.

Council of Europe / van Ek J.A., Trim J.L.M. [1991]1998. *Waystage 1990*. Cambridge: Cambridge University Press.

Council of Europe / van Ek J.A., Trim J.L.M. [1991] 1998. *Threshold 1990*. Cambridge: Cambridge University Press.

Sito che presenta il *Common European Framework of Reference for Languages* (versione in inglese)

http://culture2.coe.int/portfolio/documents_intro/common_framework.html

Allegato 6

**Risultati dell'autovalutazione delle competenze linguistiche dei docenti di inglese
nella scuola primaria effettuata sul sito INDIRE
(Settembre 2003 – sito INDIRE - PUNTOEDU)**

Elementare	2958
Intermedio	4763
Avanzato	1756
Totale	9477

Legenda:

Elementare: Livelli A1/A2 del QCER

Intermedio: Livelli B1/B2 del QCER

Avanzato: Livelli C1/C2 del QCER

COMP	Docenti con più di tre anni di insegnamento	Docenti che insegnano attualmente nelle classi prima e/o seconda	Docenti specialisti	Docenti specializzati	Docenti della scuola secondaria	Docenti esperti esterni	Accesso: Accesso: attraverso un corso	Accesso: Accesso: attraverso concorso	Accesso: Accesso: laurea in lingua e magistrale	Accesso: Accesso: laurea in lingua e letteratura straniera
Elementare	46,59%	45,64%	32,69%	65,55%	0,51%	1,25%	46,42%	52,27%	0,85%	
Intermedio	68,51%	58,95%	44,85%	54,34%	0,40%	0,42%	46,36%	45,90%	7,50%	
Avanzato	74,15%	63,50%	59,62%	38,95%	0,80%	0,63%	19,59%	47,95%	32,06%	
Totale	62,71%	55,64%	43,79%	54,99%	0,51%	0,72%	41,42%	48,26%	9,97%	

COMP	Accesso: con contratto prestazione d'opera	Titoli: Laurea in lingua e letteratura straniera	Attestato di competenza linguistica - livello elementare	Attestato di competenza linguistica - livello intermedio	Attestato di competenza linguistica - livello avanzato	Master e/o dottorati in didattica delle lingue	Corsi metodologico- didattici	Esperienze - stage - soggiorni in paesi della lingua insegnata
Elementare	0,47%	1,49%	29,21%	2,03%	0,07%	0,14%	15,25%	9,40%
Intermedio	0,25%	16,44%	5,82%	27,90%	1,13%	0,52%	30,88%	32,04%
Avanzato	0,40%	68,28%	2,56%	7,12%	23,23%	2,56%	37,24%	60,42%
Totale	0,35%	21,38%	12,51%	15,98%	4,90%	0,78%	27,18%	30,23%

Allegato 7

Proposta per la formazione linguistica dei docenti (12/4/4)

The Quick Placement Test

What is the QPT?

The Quick Placement Test is an adaptive computer-based test of English language proficiency. The test takes approximately 15-20 minutes to complete, during which the student answers 20-25 multiple-choice questions. Depending on the answers the student gives, the level of the test adapts to the ability of the student.

The QPT is quick and easy to administer, and is ideal for placement testing and examination screening. A Paper and Pen version of the test is also available.

Who is the QPT for?

The QPT is designed to help teachers make decisions about which class to place students in, or whether a learner can join a particular course, such as an examination class. The test can be used for learners of all levels from secondary age.

How do you use it?

The QPT is secure and flexible, and can be used time after time with new students. The results are linked to the ALTE, Council of Europe levels and Cambridge Exams. Institutions will need to find the best way to interpret QPT scores meaningfully against their own levels systems, syllabus frameworks, class/year group organisation, teaching materials and other assessment procedures. The QPT is not designed to be used as a progress test, as it is not based on a particular course or syllabus.

Results given to students

The default end screen does not show the candidate his/her result. It indicates that the test has finished and that he/she should refer to his/her teacher for the result. However, the test administrator can choose to show the students their results by clicking on Show results within supervisor mode. If this option is selected, the result is given in terms of an ALTE level and a descriptor. The six descriptors are Beginner, Elementary, Lower Intermediate, Upper Intermediate, Advanced and Very Advanced. A chart appears on the same screen showing how the ALTE levels and descriptors correspond to the Council of Europe levels and the range of UCLES examinations. This puts the student's level into a more meaningful context.

Results in supervisor mode

Within the supervisor mode the View results section presents a record of all students who have attempted a test, and their results. This list is created automatically. Highlighting a particular student's name will give you more detailed information about them. This is the information that they may have entered on the registration form at the beginning of the test.

The list, which can be printed, has the following columns:

Date - The date tests were taken.

Name - The name of the student.

Level - The level which can be shown to the student on the end screen and which relates to the ALTE framework.

Score - The score in the electronic test is a mark on a 0-100 point scale. This is not shown to the student as it is primarily to provide teachers with more detailed information. For example, the score out of 100 can indicate whether a Level 3 student is near the top, middle or bottom of the level. The precise relationships between the ALTE levels and the 100-point scale will be explained in the QPT User Manual.

Test development

Explicit work to link Cambridge examinations to a single measurement scale began in the early 1990's when Cambridge began to use a latent-trait item banking approach to test construction. The development of the Common Scale has made it possible to improve the quality of examinations, by ensuring constant difficulty of component papers, and has greatly aided interpretation of qualifications to end users of examination results.

The Common Scale is also an essential prerequisite for computer-adaptive testing, as the difficulty of the items in a CAT (computer-adaptive test) covers all levels. Data for constructing the Common Scale has come from pretesting, live administrations, and from other special research projects.

An important advantage of the QPT is that it reports test results as a band on the ALTE 5-level scale. This makes the result potentially much more useful to end users. The band descriptors represent an outcome of early validation work with Can Do statements. The ALTE Can Do Project is ongoing work which is refining these statements, in the process of constructing a European cross-language framework for language proficiency.

UCLES EFL now devotes a significant amount of effort to developing and maintaining the bank of test materials available for use in CATs. This material comes largely from previous paper and pen examinations, but is also specially commissioned for CAT where necessary. Considerable research has gone into how big the pool for each item type should be, and how items are chosen for use in each test event, so that there is an appropriate mix of item types available at the right level for each candidate.

The test development process involves several key quality control stages, whether it is to produce traditional paper-based tests or those delivered by computer. For any test development project, there is always a consideration of the test construct and the way in which test scores will be calculated and then used to make decisions about test takers. This process results in the production of a test specification document which provides key information such as the test purpose, the intended candidates, the overall test structure, range of item types, test construct and score reporting issues.

Professional item writers are commissioned to produce material that meets the standards set out in the test specifications document. The material, such as a Reading passage, is first assessed at a pre-editing meeting by an UCLES examination manager and the Chair of the item-writing team. They decide if the material is suitable for the level and purpose of the test. Consideration is also given to the suitability of the topic matter. Material can be rejected at this stage or returned to the item writer for reworking.

If it is acceptable, the material is returned to the item writers to produce the items which are then submitted for an editing meeting. The editing meeting can decide to reject or return material for revision but at this stage a large percentage is passed for pretesting.

The pretesting stage involves making up new tasks into pretests to send out for trialling with representative groups of students. By trying out new material and reviewing the results of analysis and feedback from test centres, we are able to improve the overall quality of the bank of material used to make live examinations.

All of the test items in the Quick Placement Test (QPT) have been through this quality control procedure; however, additional steps have been taken to assess the overall reliability of the QPT and the relationship of scores between it and those derived from the paper and pen versions.

Validation

To date, the test has been validated in 20 countries by more than 5,000 students.

Phase 1

The first phase of trialling involved students from a variety of countries taking the electronic QPT and one of the two paper and pen tests. They also completed a questionnaire indicating the extent to which they were comfortable using a computer. Teachers provided detailed feedback on the look and feel of the paper and pen tests and some of the items in the electronic version of the QPT, and on how accurate the tests were in terms of identifying the current level of their students. As a result of this, the paper and pen tests were changed and the QPT database modified to include more lower level items with an increase in lexico-grammatical items at the lower level.

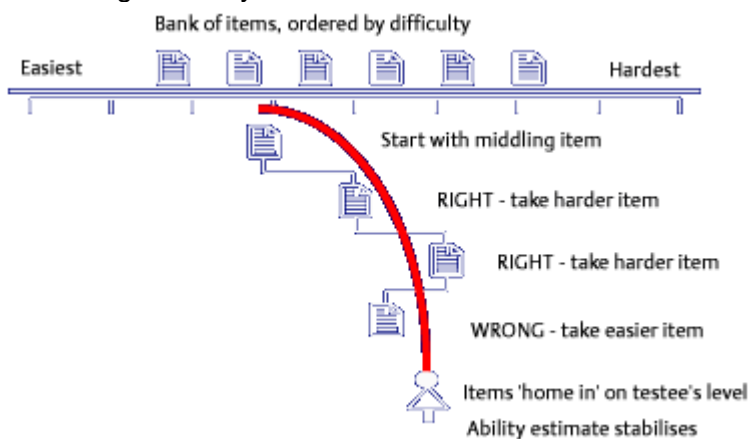
Phase 2

With the format of the tests confirmed, the second phase of activity concentrated on determining score equivalence between the QPT and the paper and pen versions, and also between two successive administrations of the QPT. The aim was to assess how consistently students were located on the same score and what degree of error was associated with these scores.

'Error' refers to the fact that in any measuring process there will be some inconsistency. If you were to weigh yourself five times in the same day, you would notice that the recorded weight varied slightly. In testing terms, there is a notion of True Score Theory, which states that if a candidate took a test an infinite number of times, the average score would be the true score and the range of scores around that average score would indicate the error range for that test. By investigating the reliability of the test scores as well as the tests themselves, we have produced a test which is both reliable and practical.

What is computer-adaptive testing?

In a computer-adaptive test (CAT) the test-taker responds to questions presented by a computer. As the test proceeds the computer estimates the ability of the test taker and chooses items which are of the right difficulty for that level. Because of this, each response contributes a maximum amount of information. CAT tests can thus be shorter than equivalent paper and pen tests, without sacrificing reliability.



Thus to do computer-adaptive testing it is first necessary to build up sets of items covering a wide range of levels, where the difficulty of each item is precisely known. This approach to test construction is called *item banking*, and it involves the use of a particular branch of statistics known as *item response theory*.

An example of how adaptive testing works would be two learners at rather different levels taking an adaptive test. Firstly, because the difficulty of the questions adapts to the level of the test-taker, the learners in this example will get a roughly similar number of items right and wrong - they both might finish with a score of about 60% correct. But clearly, a score of 60% on a set of easier questions demonstrates less ability than a score of 60% on a set of harder questions. To estimate ability the adaptive test must take account not only of the test-taker's score but also of the difficulty of each question that was attempted. From this it estimates the test-taker's ability on an underlying measurement scale.

Thus it is possible to give different test-takers completely different sets of test items, and yet estimate their ability on the same scale.

[Tratto dal sito www.oup.com/elt/global/catalogue/exams/whatqpt in data 20/03/04]

Allegato 8

Scheda di autovalutazione delle competenze linguistiche
(ex D.M. 100 – sito **INDIRE -PUNTOEDU**)

Ufficio scolastico per la regione:
Denominazione Istituzione Scolastica:
Codice Istituzione Scolastica:
cognome nome
nato il:
//

L'attuale anno è il:

1° 2° 3° 4° 5° oltre
di insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria.
 non ha mai insegnato inglese

Numero di classi in cui il docente insegna inglese:

prime seconde terze quarte quinte
 attualmente non insegna inglese nella scuola primaria

Tipologia docente:

specialista
 specializzato
 scuola secondaria

oppure:

esperto esterno
 a tempo determinato (annuale)
 a tempo indeterminato

usa queste due caselle solo se hai selezionato **specialista, specializzato, o scuola secondaria**

Modalità di accesso all'insegnamento della lingua inglese

Corso 50/100 ore
 Corso 150 ore
 Corso 300 ore
 Corso 500 ore

Idoneità di lingua a seguito del concorso magistrale:

ordinario riservato
 Laurea in lingua e letteratura straniera
 Contratto di prestazione d'opera per esperto esterno

Titoli culturali

Laurea in lingua e letteratura straniera
 Laurea in scienze della formazione
 Abilitazione lingua inglese (scuola secondaria)
 Attestato di competenza linguistica (inglese) rilasciato da enti certificatori accreditati
 elementare (A1/A2)
 intermedia (B1/B2)
 avanzata (C1/C2)

conseguito negli ultimi tre anni?

sì no

per rendere attive queste due ultime domande devi aver selezionato la casella relativa a **Attestato di competenza linguistica (inglese) rilasciato da enti certificatori accreditati**

Master e/o dottorati in didattica delle lingue
 Corsi metodologico didattici frequentati in Italia o all'estero per un minimo di 50 ore
 Esperienze, stages, soggiorni in paesi della lingua insegnata
 Nessuno di questi titoli culturali

Livello di competenza linguistica (inglese) auto-dichiarato

elementare (A1/A2)
 intermedio (B1/B2)
 avanzato (C1/C2)

Proposta per la formazione linguistica dei docenti (12/4/4)

Competenze informatiche

- Word
- Excel
- Power Point
- Internet
- Nessuna

Percorso formativo For TIC (cm 55/02):

- A
- B
- C
- Nessun Percorso Formativo For TIC

Allegato 9

1. Risorse per l'apprendimento linguistico

- Sito con numerose attività per l'apprendimento / l'insegnamento dell'inglese
<http://englishclub.net>
- Sito dell'Unione Europea con materiali didattici per l'apprendimento delle lingue europee
http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/download/survey_it.html
- Sito del portale "Lingua" della Commissione Europea, che fornisce una lista dei materiali per l'insegnamento della lingua inglese
http://europa.eu.int/comm/education/socrates/lingua/catalogue/home_en.htm
- Sito che propone numerose risorse per studenti e insegnanti di inglese
<http://www.english-forum.com/00/>
- Sito di pronuncia inglese con esercizi vari e di listening
<http://www.faceweb.okanagan.bc.ca/pron/>
- Sito del British Council ricco di svariate risorse per l'apprendimento dell'inglese
<http://www.learnenglish.org.uk/index.asp>
- Sito che contiene moltissimi esercizi e attività da scaricare e usare in classe
<http://www.smic.be/smic5022/>
- Sito realizzato dalla *BBC* in collaborazione con il *British Council*
<http://www.teachingenglish.org.uk/>
- Sito di *BBC World Service* dedicato all'apprendimento dell'inglese.
<http://www.bbc.co.uk/worldservice/learningenglish/index.shtml>
- Sito che contiene un vasto elenco, ordinato alfabeticamente, degli errori più comuni che caratterizzano la comunicazione in lingua inglese
<http://www.wsu.edu:8080/~brians/errors/errors.html>

2. Dizionari e glossari

- Sito di tutti i *Cambridge Dictionaries* on-line
<http://dictionary.cambridge.org/>
- Sito del dizionario multilingue on-line dell'Unione Europea
<http://europa.eu.int/eurodicautom/Controller>
- Sito di un dizionario che include correzioni dello spelling, traduzioni e altro ancora
<http://lookwayup.com/free/>
- Sito del dizionario *R-O-Matic* bilingue italiano/inglese
<http://www.aromatic.org/itaeng/>
- Sito del *Roget's Thesaurus* on-line
<http://www.bartleby.com/62>

- Sito del dizionario on-line di *The Internet Public Library*
<http://www.ipl.org/div/subject/browse/ref28.00.00/>
- Sito del *Merriam-Webster's Dictionary* on-line
<http://www.m-w.com/>
- Sito del *Collins Cobuild Dictionary* on-line
<http://www.wordcentral.com/>
- Sito del *Dictionary-Thesaurus* di *Wordsmith*
<http://www.wordsmyth.net/>
- Sito del dizionario multilingue *Yourdictionary*
<http://www.yourdictionary.com>
- Sito che presenta le principali differenze tra il lessico inglese britannico e quello nordamericano
<http://vocabulary.englishclub.com/british-american.htm>
- Sito che spiega l'etimologia e la storia dei nomi propri
<http://www.behindthename.com>

3. *Attività di pratica linguistica*

- Sito che offre un ricchissimo repertorio di link a risorse, materiali e quiz per l'apprendimento/l'insegnamento delle lingue
<http://www.eleaston.com/>
- Sito contenente facili e veloci quiz di vario tipo: multiple choice, true/false, matching e molto altro
<http://www.manythings.org/fq/>
- Sito di attività, esercizi e test
<http://www.world-english.org/>
- Sito con moltissimi quiz di vario tipo
<http://a4esl.org/>
- Sito con tantissimi esercizi di lessico e grammatica
<http://activities.bradleys-english-school.com/>
- Sito con "hangman quizzes" suddivisi per livello di conoscenza della lingua
<http://englishlearner.com/hangman/index.html>
- Sito che propone molti esercizi suddivisi per categorie e livello di conoscenza della lingua
<http://englishlearner.com/tests/test.html>
- Sito con numerosi quiz suddivisi per categoria
<http://quizzes.englishclub.com/>
- Sito con tantissimi esercizi di grammatica preceduti da una breve spiegazione teorica
<http://www.englishbanana.com/quizhome.html>
- Sito con molti quiz di cultura generale suddivisi per argomento

<http://www.funtrivia.com/dir/2450.html>

- Sito con esercizi per imparare l'accento delle parole inglesi e alcuni suoni
<http://pronunciation.englishclub.com/>
- Sito con esercizi di ascolto e pronuncia
<http://www.inglese.it/siti.asp?cat=Ascolto+e+Pronuncia>
- Sito con esercizi di pronuncia di American English
<http://www.manythings.org/pp/>
- Sito con un esercizio di pronuncia per i suoni vocalici
http://www.stuff.co.uk/calcul_nd.htm
- Sito con un esercizio di ascolto e inserimento della parola mancante
<http://www.stuff.co.uk/animation/gbshawrm.htm>

4. *Mediateche e biblioteche*

- Raccolta di link a molte biblioteche on-line
www.gsu.edu/~wwwesl/egw/library.htm
- Sito della *BBC-News*
<http://news.bbc.co.uk>
- Sito del quotidiano *The Observer*
<http://observer.guardian.co.uk/>
- Sito della *BBC-World Service* per esercitare l'inglese
<http://www.bbc.co.uk/worldservice/learningenglish/index.shtml>
- Sito che recensisce siti di informazione e testate italiane e internazionali disponibili in Internet
<http://www.calypso.it/web1/siti/stampa.htm>
- Sito della *CNN*
<http://www.cnn.com/>
- Sito del quotidiano *The Guardian*
<http://www.guardian.co.uk/>
- Sito del quotidiano *The Independent*
<http://www.independent.co.uk/>
- Sito che propone link alla stampa internazionale
<http://www.mondomedia.it/>
- Sito della rivista *Newsweek*
<http://www.msnbc.msn.com/id/3032542/>
- Sito che consente di sfogliare on-line migliaia di quotidiani di tutto il mondo
<http://www.onlinenewspapers.com/>
- Sito della rivista on-line *Soon*, che riporta numerose notizie scritte in un inglese molto semplice

<http://www.soon.org.uk/>

- Sito del quotidiano *The Telegraph*
<http://www.telegraph.co.uk/portal/main.jhtml?view=HOME&grid=P13&menuId=-1&menuItemId=-1&requestid=190104>
- Sito della rivista *Time*
<http://www.time.com/time/>
- Sito del quotidiano *The Times*
<http://www.timesonline.co.uk/>
- Sito contenente numerosi link a riviste di vario genere, suddivise per argomento
www.magportal.com
- Sito della rivista *National Geographic*
www.nationalgeographic.com
- Sito del quotidiano *USA Today*
www.usatoday.com
- Sito del motore di ricerca *Yahoo* che contiene link (suddivisi per argomento) a molte biblioteche
<http://dir.yahoo.com/reference/libraries>
- Sito della *WWW Virtual Library*
<http://vlib.org>
- Sito che permette di consultare moltissimi libri on-line
<http://www.bibliomania.com>
- Sito di *The British Library-The world's knowledge*
<http://www.bl.uk/index.shtml>
- Sito che contiene link utili a stampa mondiale, biblioteche e dizionari on-line
<http://www.italysoft.com/utility/>

5. *Educazione interculturale*

- Sito che si occupa della cultura inglese in generale
<http://englishculture.allinfoabout.com/>
- Sito che tratta in maniera dettagliata della cultura inglese, con particolare riferimento a miti, leggende, cibo, storia
<http://www.britainexpress.com/History/english-culture.htm>
- Sito che contiene cenni storici, espressioni idiomatiche, curiosità e altro sulla lingua inglese
<http://www.sinet.it/inglese/>
- Sito della guida ufficiale per viaggiare in Gran Bretagna
<http://www.visitbritain.com/>
- Sito della Zanichelli che racconta quello che succede nel mondo
<http://www.zanichellihappening.it/>

Allegato 10*Sceda di presentazione degli enti certificatori per la lingua inglese
inclusi nel Protocollo d'intesa col MIUR***EDEXCEL**

L'Edexcel International of London propone degli esami suddivisi in 5 livelli: *basic, elementary, intermediate, advanced, proficient*. Tra i livelli proposti ed il Quadro Comune Europeo di Riferimento si possono delineare le seguenti corrispondenze:

- Livello 1 → A2
- Livello 2 → B1
- Livello 3 → B2
- Livello 4 → C1
- Livello 5 → C2

PITMAN

Gli esami del Pitman Examination Institute (PEI) sono suddivisi in cinque livelli (base, elementare, intermedio, intermedio superiore e avanzato), che corrispondono ai livelli A2, B1, B2, C1 e C2 del Consiglio d'Europa. E' da notare, comunque, che è soltanto integrando due test del PEI (l'ESOL e il SESOL) che si può avere una completa corrispondenza con il Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa. Infatti l'ESOL, che è suddiviso nei cinque livelli sopra menzionati (*basic, elementary, intermediate, higher intermediate, advanced*), valuta tutte le abilità tranne quelle della produzione orale. Il SESOL, invece, si focalizza esclusivamente sulla comunicazione orale e, pertanto, lo si può considerare complementare all'ESOL.

Il PEI offre, inoltre, due test specialistici quali l'*English for Business Communications* (EBC) e l'*English for Office Skills*.

TRINITY

Il Trinity College of London con i test dell'ESOL (*English for Speakers of Other Languages*) propone una serie di esami che valutano il livello di comprensione della lingua parlata e le abilità di produzione orale. Gli esami dell'ESOL proposti dal Trinity College comprendono quattro stadi (iniziale, elementare, intermedio, avanzato), ognuno dei quali è a sua volta scindibile in tre gradi.

Gli esami ESOL riguardano soltanto le abilità orali e pertanto sono comparabili ai canoni di valutazione proposti dal quadro generale del Consiglio d'Europa solo per quanto riguarda l'ascolto e la produzione orale. Tra i 12 gradi dell'ESOL e il Quadro comune di riferimento del Consiglio d'Europa si possono comunque indicare le seguenti corrispondenze approssimative:

- Gradi 1 e 2 → A1
- Gradi 3 e 4 → A2
- Gradi 5 e 6 → B1
- Gradi 7 e 8 → B2
- Gradi 9 e 10 → C1
- Gradi 11 e 12 → C2

Da settembre 2001 il Trinity College of London ha introdotto, accanto a quello solo orale (ESOL), il nuovo esame ISE (Integrated Skills in English), che valuta, oltre alle abilità orali, anche quelle scritte. Gli esami ISE (ISE I, II, III) corrispondono ai livelli B1, B2 e C1 del quadro generale di riferimento del Consiglio

d'Europa. Bisogna tenere presente, però, che gli esami del Trinity College, pur prevedendo la valutazione di abilità integrate, valutano l'abilità di ascolto soltanto tramite la comprensione di un esaminatore proveniente dal Regno Unito (esame orale *one to one – examiner-candidate*) e non come abilità a sé. È da notare inoltre, che per la valutazione della scrittura ci si basa non solo sulla prova scritta svolta durante l'esame, ma anche su un *portfolio* di lavori elaborato dallo studente prima dell'esame.

UCLES

L'UCLES (University of Cambridge Local Examination Syndicate) è un ente certificatore per la lingua inglese appartenente all'ALTE (Association of Language Testers in Europe). Le corrispondenze delle certificazioni dell'UCLES con i livelli del Consiglio d'Europa sono le seguenti:

- *Key English Test (KET)* → A2
- *Preliminary English Test (PET)* o *Business English Certificate (BEC) Preliminary* → B1
- *First Certificate in English (FCE)* o *BEC Vantage* → B2
- *Certificate in Advanced English (CAE)* o *BEC Higher* → C1
- *Certificate of Proficiency in English (CPE)* → C2

Da maggio 2002 sono inoltre disponibili i *Certificates in English Language Skills (CELS)*, attraverso i quali è possibile valutare le quattro abilità separatamente (anche ai diversi livelli).

Allegato 11

*Tabella di conversione delle certificazioni internazionali
(elaborata dal Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli studi di Bergamo)*

LINGUA	LIVELLO del QCER	CERTIFICAZIONE
Francese	A2	<ul style="list-style-type: none"> • DELF Unità A1+ A2 • Certificato denominato DELF scolaire niveau 1
	B1	<ul style="list-style-type: none"> • DELF Unità A1+A2+A3+A4 • DELF 1er degré • Certificato denominato DELF scolaire niveau 2
	B2	<ul style="list-style-type: none"> • DELF Unità A1+A2+A3+A4+ A5+A6 • DELF 2e degré • Certificato denominato Accès au DALF
	C1	DALF Unità B1+B2
	C2	DALF Unità B1+B2+B3+B4
Inglese	B1	<ul style="list-style-type: none"> - PET - BEC Preliminary - Trinity College London ISE I
	B2	<ul style="list-style-type: none"> - FCE - BEC Intermediate - Trinity College - London ISE II
	C1	<ul style="list-style-type: none"> - CAE - BEC Advanced - Trinity College - London ISE III
	C2	- CPE
Russo	A2	TBU-TORFL
	B1	<ul style="list-style-type: none"> - TRKI1-TORFL1 - Pushkin-Threshold
	B2	TRKI2-TORFL2
	C1	TRKI3-TORFL3
Spagnolo	B1	DELE CIE (Certificado Inicial) – Instituto Cervantes
	B2	DELE DB (Diploma Basico) – Instituto Cervantes
	C1	DELE DS (Diploma Superior) – Instituto Cervantes
Tedesco	B1	ZD (Zertifikat Deutsch)
	B2	ZDfB (Zertifikat Deutsch für den Beruf)
	C1	ZMP (Zentrale Mittelstufenprüfung)
	C1	PWD (Prüfung Wirtschaftsdeutsch International)
	C2	KDS (Kleines Deutsches Sprachdiplom), ZOP (Zentrale Oberstufenprüfung)

Allegato 12

Siti delle certificazioni internazionali

- Sito della University of Cambridge – *ESOL Examinations* (UK)
<http://www.cambridge-efl.org.uk>
- Sito delle Certificazioni *City&Guilds* (UK)
<http://www.city-and-guilds.com>
- Sito delle Certificazioni *Edexcel International* (UK)
<http://www.edexcel-international.org/>
- Sito del *Graduate Management Admission Council* (USA)
<http://www.gmat.org/>
- Sito che mostra il *Protocollo di Intesa* tra il Ministero dell'Istruzione e gli Enti Certificatori
http://www.istruzione.it/news/2002/allprot883_02.shtml
- Sito che presenta i livelli di conoscenza linguistica secondo le raccomandazioni del Consiglio d'Europa
http://www.teamteaching.com/ltLiv_s.html
- Sito che propone un confronto tra i livelli di conoscenza della lingua relativi a certificazioni diverse
http://www.teamteaching.com/tabella_s.html
- Sito del test *TOEFL* (USA)
<http://www.toefl.org/>
- Sito del Trinity College – *The International Examination Board* (UK)
<http://www.trinitycollege.co.uk>

Allegato 13***Procollo di intesa MIUR – Enti certificatori*****PROTOCOLLO DI INTESA**

TRA

il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, rappresentato dal Ministro
Letizia Moratti

e i seguenti Enti certificatori :

ALLIANCE FRANÇAISE - CENTRE PILOTE DELF-DALF	rappresentato da: Marie-Hélène Estève
CAMBRIDGE UCLES	rappresentato da: Liam Vint (University of Cambridge Local Examination Syndicate)
CHAMBRE DE COMMERCE ET DE L'INDUSTRIE DE PARIS	rappresentato da: Marie-Hélène Estève
CITY & GUILDS INTERNATIONAL (PITMAN)	rappresentato da: Liz Sell
EDEXCEL INTERNATIONAL LONDON	rappresentato da: Teresa Jacobs
GOETHE-INSTITUT INTER NATIONES	rappresentato da: Uwe Mohr
MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE	rappresentato da: Ángel Maria Sáinz
ÖSTERREICHISCHES SPRACHDIPLOM DEUTSCH, VIENNA	rappresentato da: Maria Kummer Elisabeth
TRINITY COLLEGE LONDON	rappresentato da: Roger Bowers
WEITERBILDUNG-TESTSYSTEME	rappresentato da: Giuseppina Foti

PREMESSO CHE

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del piano per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa finanziato con i fondi della Legge n.440/97, ha promosso a partire dall'anno scolastico 1999/2000 il Progetto Lingue 2000 per il potenziamento dello studio delle lingue straniere come offerta aggiuntiva extracurricolare, destinato agli allievi delle scuole di ogni ordine e grado.

Il Progetto Lingue 2000, diramato con c. m. prot. n.160 del 24 giugno 1999, prevede tra l'altro interventi di certificazione degli esiti di apprendimento con descrizione dei livelli di competenza che si affiancano alla valutazione interna.

La certificazione si configura come "valore aggiunto" e fornisce agli allievi un credito formativo spendibile dentro e fuori il contesto scolastico.

Gli enti certificatori accreditati a livello internazionale rilasciano certificazioni riconosciute che si riferiscono ai livelli di competenza indicati nel Quadro Comune Europeo di riferimento, redatto dal Consiglio d'Europa.

L'accreditamento di ciascun organismo straniero origina da autorizzazioni governative o di enti nazionali preposti dal Governo del paese alla qualità degli esami.

Un protocollo d'intesa di durata triennale tra il Ministero dell'Istruzione e i sette enti certificatori (ALLIANCE FRANÇAISE - CENTRE PILOTE DELF-DALF, CAMBRIDGE UCLES (University of Cambridge Local Examination Syndicate), MINISTERIO DE EDUCACION, CULTURA Y DEPORTE, CITY & GUILDS INTERNATIONAL (PITMAN), ESB (English Speaking Board), GOETHE-INSTITUT INTERNATIONES, TRINITY COLLEGE - LONDON) è stato siglato il 20 Gennaio 2000 e si ravvisa allo stato attuale la necessità di modificarne alcune sue parti riguardanti il servizio e le tariffe proposte, così come di integrarlo con altre offerte di nuovi enti certificatori parimenti accreditati e riconosciuti.

Tutto ciò premesso, al fine di continuare gli interventi di certificazione viene formalizzato e sottoscritto il seguente Protocollo d'Intesa tra le parti.

ART. 1

Gli Enti certificatori, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità di cui in premessa, che è parte integrante al seguente protocollo, si impegnano a:

- sottoscrivere in attuazione del presente Protocollo ed entro i termini della sua validità convenzioni con le istituzioni scolastiche che aderiscono alle iniziative di certificazione esterna previste dal Progetto Lingue 2000, entro i limiti dei costi concordati secondo le modalità indicate nei prospetti allegati;
- offrire attività di supporto e di consulenza alle scuole che abbiano deliberato di aderire alla certificazione esterna, anche mediante la fornitura di materiali didattici, simulazioni di prove di verifica finale;
- somministrare prove di verifica finale atte al rilascio di attestati di livello delle competenze raggiunte.

ART. 2

Le certificazioni conseguite dagli alunni in attuazione del presente Protocollo costituiscono in base alla normativa vigente crediti formativi.

ART. 3

Compatibilmente con la disponibilità da parte delle scuole di adeguate risorse finanziarie, sono previste azioni di certificazione degli esiti conseguiti dagli allievi coinvolti nel Progetto Lingue 2000 nel momento in cui raggiungono risultati certificabili. Dall'a.s. 2001/2002 le azioni di certificazioni terranno conto dei riferimenti riportati nel punto 4 (Certificazione) della lettera circolare n° 195 del 3 agosto 2000.

ART. 4

Per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti dal presente protocollo è istituito un apposito Comitato di Coordinamento composto da 5 componenti designati dal Ministero e da un rappresentante per ciascuno degli Enti Certificatori. Ciascuna delle parti provvederà alla designazione del proprio rappresentante, comunicandone

per iscritto il nominativo agli altri soggetti. I rappresentanti degli Enti Culturali di Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna fanno parte di diritto del Comitato di Coordinamento.

ART. 5

Il Ministero dell'Istruzione con l'introduzione delle certificazioni esterne nel sistema scolastico nazionale, collegate all'offerta aggiuntiva di lingua straniera ai sensi della L. 440/97, si impegna a diffondere nelle scuole il presente protocollo, anche al fine di sensibilizzare l'utenza all'importanza di ottenere un certificato trasparente e spendibile oltre il contesto scolastico in quanto attestato di competenza riconosciuto a livello internazionale. Tale processo innovativo avvia al contempo un impatto di cambiamento di cultura e di prassi didattica fra gli insegnanti e può concorrere alla definizione del curriculum linguistico in termini di obiettivi specifici e di competenze, come previsto dall'art. 8 del DPR 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento dell'Autonomia).

ART. 6

I profili organizzativi e di gestione afferenti all'attuazione del protocollo di intesa verranno curati dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti, che assicurerà altresì il necessario coordinamento con gli altri Uffici centrali interessati .

ART. 7

Il presente protocollo di intesa entra in vigore alla data della stipula ed ha durata annuale.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Roma, 16 gennaio 2002

IL MINISTRO
Letizia Moratti

Riferimenti Bibliografici

MPI (Ministero della Pubblica Istruzione) 1999. *Progetto Lingue 2000*.

Allegato 14

La certificazione CERCLU

Il progetto CERCLU è nato dall'esigenza di stabilire un sistema di certificazione con tipologia strutturale unica per tutti i centri linguistici italiani. Questa operazione importantissima è stata promossa in vista della riforma dei cicli universitari al fine di fissare, secondo parametri comuni e conformemente alle direttive del Consiglio d'Europa, il livello minimo di competenza linguistica in L2 di cui lo studente universitario italiano deve dimostrare di essere in possesso. Ugualmente forte è l'esigenza di testare tale competenza in modo non difforme tra i diversi centri linguistici delle varie università.

A differenza dei sistemi proposti dagli enti stranieri – che si strutturano su più livelli – la certificazione CERCLU punta in via prioritaria alla valutazione delle competenze linguistiche di base e di livello intermedio; tali livelli sono quelli già attualmente più ampiamente sottoposti a verifica all'interno dei centri universitari italiani. I livelli di accertamento del CERCLU si rifanno a quelli formulati dal Consiglio d'Europa, derivati dalle descrizioni dei livelli di abilità riportati nel Quadro Comune Europeo di Riferimento. La competenza di base certificata dal CERCLU è al livello B1 e quella intermedia al livello B2.

Si verificano competenze di tipo operativo (sia ricettive che produttive) riguardanti gli aspetti comunicativi sia scritti che orali. Le competenze verificate sono quindi formulate con criteri simili a quelli elaborati dal Consiglio d'Europa; tali criteri sono basati sul principio del 'saper fare in lingua', con enfasi quindi sulla lingua come 'strumento di interazione sociale'. Questa enfasi comporta una descrizione dettagliata delle conoscenze (sapere), competenze (comunicative: linguistiche, socio-culturali, pragmatiche), abilità (saper fare, saper apprendere), processi (es.: pianificazione, esecuzione, comportamento paralinguistico, elementi paratestuali della comunicazione), strategie (es.: interazione, mediazione) e temi (argomenti trattati) coinvolti nella messa in atto di un comportamento linguistico e socio-culturale adeguato in determinate situazioni e contesti di comunicazione.

Per quanto concerne l'accertamento di abilità di tipo specialistico, si è deciso di escludere dal CERCLU una verifica della padronanza dei vari linguaggi utilizzati nei diversi ambiti specialistici insegnati nelle università italiane; si è convenuto, tuttavia, di prevedere l'accertamento della competenza d'uso linguistico dello studente in uno dei seguenti tre ambiti pluridisciplinari: studi umanistici, scientifici e sociali.

Sono state approntate le prove di certificazione per la lingua inglese e per l'italiano come L2.

Il progetto italiano si sviluppa in stretta connessione con progetti analoghi elaborati dagli altri membri del CERCLES (Confederazione europea dei centri linguistici universitari), quali il Progetto UNICERT dell'AKS (l'associazione dei centri linguistici universitari tedeschi) attualmente in uso in Germania e il progetto CLES, in corso di elaborazione da parte del RANACLES (l'associazione dei centri linguistici universitari francesi) e punta quindi ad un pieno riconoscimento a livello europeo.

Il sistema di valutazione CERCLU, proprio per le sue finalità, risponde alle scelte seguenti:

- a. Valuta la competenza in L2 comunque acquisita (*proficiency assessment*) e non prende quindi in considerazione l'offerta didattica dei Centri linguistici universitari italiani né contesti o programmi o, tantomeno, percorsi di apprendimento definiti (*achievement assessment*);
- b. Valuta i candidati in base alla effettiva capacità di interazione da loro comunque raggiunta (*criterion-referenced assessment*) e non ha come obiettivo quello di stilare classifiche basate sulla qualità della prestazione di gruppi di candidati (*norm-referenced assessment*);
- c. Valuta i candidati in maniera composita: prevede infatti prove produttive per la valutazione durante le quali il candidato è giudicato in base a quello che realmente fa (parlato, scritto, interazione orale e interazione scritta) e prove ricettive nelle quali la produzione del candidato è valutata inferendola dalle risposte date (ascolto e lettura);
- d. Valuta il candidato in base al suo comportamento in una singola *performance* (il test nel suo complesso) nella quale l'attività richiesta è strettamente legata alle tipologie di interazione identificate nel progetto;
- e. Valuta i candidati in maniera per quanto possibile 'oggettiva' (prove ricettive) e il più possibile 'oggettivate' attraverso l'uso di griglie di valutazione analitiche (prove produttive). L'oggettività del giudizio è resa possibile dalle seguenti condizioni:
 - i. il contenuto è quanto più possibile rispondente alle caratteristiche e parametri definiti e descritti nel quadro di riferimento (il progetto qui illustrato);

- ii. il giudizio è espresso da gruppi e non da singoli valutatori;
- iii. vengono adottate procedure standard in tutte le sedi di somministrazione del test CERCLU;
- iv. per la correzione delle prestazioni dei candidati si adottano le stesse 'chiavi' (per le prove ricettive) e gli stessi criteri (per quelle produttive);
- v. si considerano dei pesi specifici differenziati a seconda del tipo di prova proposta al candidato, nonché della rilevanza della prova stessa e del suo rapporto con gli usi linguistici;
- vi. si introducono procedure di correzione automatizzate e i relativi punteggi e giudizi sono espressi in maniera quanto più possibile meccanizzata;
- vii. i valutatori sono addestrati allo scopo;
- viii. dati e risultati dell'iniziativa sono periodicamente sottoposti ad analisi e validazione.

In quanto basate su livelli fissati dal Consiglio d'Europa, le prove di accertamento risultanti da questo progetto possono essere somministrate in ambiti diversi e con scopi differenti: come prove di ingresso agli studi, di piazzamento, d'idoneità, di valutazione alla fine di un corso di lingue per il quale siano stati fissati gli stessi obiettivi del corrispondente livello europeo, di valutazione esterna della qualità dell'apprendimento linguistico.

- Sito del CERCLU – *Certificazione dei Centri Linguistici Universitari*
<http://www.aiclu.it/cerclu>

Allegato 15***Programmi europei***

- Sito che illustra le azioni intraprese dall'Unione Europea in tema di apprendimento e insegnamento delle lingue straniere
<http://europa.eu.int/comm/education/languages/it/actions/lingua2.html>
- Sito del *Progetto Leonardo*, volto alla promozione del lavoro e della mobilità transnazionale
<http://europa.eu.int/comm/education/leonardo.html>
- Sito che presenta le azioni dell'Unione Europea volte alla promozione dell'apprendimento delle lingue
http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/actions/commactions_it.html
- Sito che contiene il documento della Commissione Europea per promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica
http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/consult/consult_it.pdf
- Sito dedicato alle lingue in Europa (versione in inglese)
http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/index_en.html
- Sito dedicato alle lingue in Europa (versione in italiano)
http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/index_it.html
- Sito del *Programma europeo Socrates*
<http://europa.eu.int/comm/education/socrates-it.html>
- Sito del *Programma europeo Comenius* per la prima fase dell'istruzione, rivolto a migliorare la qualità dell'insegnamento e l'apprendimento delle lingue
http://europa.eu.int/comm/education/socrates/comenius/index_it.html
- Sito del *Progetto DIANE: DIAlogue with the New Europe*
<http://www.diane-europe.it/index.asp>
- Sito del *Centro Europeo di Lingue Moderne*
<http://www.ecml.at>
- Sito dedicato all'*European Day of Languages*
<http://www.ecml.at/edl/>
- Sito di *European Schoolnet*, una partnership di 23 Ministeri dell'Istruzione europei per lo sviluppo dell'apprendimento nelle scuole europee
<http://www.eun.org/portal/index-en.cfm>
- Sito riguardante Europa e apprendimento linguistico
http://www.europa.eu.int/comm/education/language/it_inno.html
- Sito illustra *Eurydice*, che fa parte del *Programma Socrates* e fornisce informazioni sull'istruzione in Europa
<http://www.eurydice.org/>
- Sito che presenta *Il Portfolio Europeo Delle Lingue*, uno strumento di promozione del plurilinguismo e pluriculturalismo nell'ambito dell'apprendimento/insegnamento delle lingue (versione in italiano)

<http://www.istruzione.it/argomenti/portfolio/index.shtml>

- Sito che propone il portale della Commissione Europea dedicato alle opportunità di istruzione e formazione disponibili in tutta Europa
<http://www.ploteus.net/ploteus/portal/home.jsp>
- Sito relativo a documenti comunitari riguardanti azioni e programmi comunitari a sostegno dell'istruzione e della formazione
<http://www.ueonline.it/Focus/Istruzione/istruzioneindex.htm>
- Sito contenente informazioni sulle iniziative promosse dall'Unione Europea per promuovere l'apprendimento delle lingue
<http://www.unioneuropea.net/>
- Sito che presenta il *Piano d'Azione 2004 – 2006: Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica*
http://europa.eu.int/eur-lex/it/com/cnc/2003/com2003_0449it01.pdf

Allegato 16***Soci dell'AICLU (Associazione Italiana dei Centri Linguistici Universitari)***

Possono appartenere all'Associazione in qualità di soci i centri linguistici universitari che operano nelle Università e che sono stati costituiti come struttura di ateneo secondo le normative vigenti (v., in particolare, l'art. 90 del DPR 11/7/1980 n. 382). Attualmente fanno parte dell'Associazione i seguenti centri:

- Centro Linguistico Ateneo Dorico – Università degli Studi di Ancona
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi della Basilicata
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Bergamo
- Centro Interfacoltà di Linguistica Teorica e Applicata – Università degli Studi di Bologna
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Bolzano
- Centro Linguistico Interfacoltà – Università degli Studi di Brescia
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Cagliari
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi della Calabria
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Camerino
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Cassino
- Centro Linguistico e Multim. Ateneo – Università degli Studi di Catania
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Ferrara
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Firenze
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di L'Aquila
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Lecce
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Macerata
- Centro Linguistico di Ateneo Messinese – Università degli Studi di Messina
- Servizio Linguistico d'Ateneo – Università Cattolica del Sacro Cuore
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Modena
- Centro Linguistico di Ateneo – Università di Napoli Federico II
- Centro Interdipartimentale dei servizi Linguistici e Audiovisivi - Istituto Universitario Orientale (Napoli)
- Centro Linguistico di Ateneo – Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa (Napoli)
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Padova
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Palermo
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Parma
- Centro Interdipartimentale di Servizi "Centro Linguistico" – Università degli Studi di Pavia
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi S.D'Annunzio (Pescara)
- Centro Linguistico Interdipartimentale – Università degli Studi di Pisa
- Centro Linguistico di Ateneo – Libera Università "Maria SS. Assunta" (Roma)
- Centro Interfacoltà Ricerca e Dipartimento Linguistico – Libera Università degli Studi "S.Pio V" (Roma)
- Centro Linguistico di Ateneo – Terza Università degli Studi di Roma "Roma TRE"
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
- Centro Linguistico di Ateneo – Istituto Universitario di Scienze Motorie (Roma)
- Centro Linguistico dei Poli Scientifico-Didattici della Romagna (Università di Bologna con sede a Forlì)
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Salerno
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Sassari
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Siena
- Centro Linguistico di Ateneo – Università per Stranieri di Siena
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Teramo
- Centro di Coordinamento Linguistico – Università degli Studi di Torino
- Centro Interfacoltà per l'Apprendimento delle Lingue – Università degli Studi di Trento
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Trieste
- Centro Linguistico e Audiovisivi – Università degli Studi di Udine
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Urbino
- Centro Linguistico Interfacoltà – Università degli Studi di Venezia
- Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi di Verona

- Sito dell'AICLU (Associazione Italiana dei Centri Linguistici Universitari) – <http://www.aiclu.it>

Allegato 17***Portrait of the European Foreign Language Learner*****Status**

- You have achieved the status of a European Language Teacher, which is recognized academically and professionally across Europe. You attained this status either by graduating from an initial teacher-training programme that is accredited to confer this status, or by completing a suitable programme of accredited in-service training.
- You are working towards achieving the prestigious status of European Language Mentor.
- If you are a language specialist, you can teach two foreign languages.
- If you are an integrated studies teacher, you have specialist expertise in a curriculum discipline other than languages, for example, history, geography or music, or alternatively, you have general expertise in the curriculum range required for younger students. In either case, you can teach a foreign language, and teach your other discipline(s) through at least one foreign language.

Organisational context

- You are familiar with the European Benchmark for Training of Language Teachers, and with the accreditation and developmental work co-ordinated at European level. You understand the flexibility they offer for your professional development.
- You participate in the activities of the European Support Network and regularly consult the European Resources Service for developing networking, co-operation and access to information and resources.

Values

- You understand that teaching foreign languages and culture is important for the development of Europe as a whole, as well as for the economic, social, political and cultural development of the country or area in which you are teaching, and for the personal development of your students. You also understand the importance of non-European languages and cultures to Europe and appreciate the added diversity they bring.
- You have a critical and enquiring approach to teaching and learning, which involves self-evaluation, peer observation and review, action research and applying the findings of pedagogical research to your own teaching.
- You are an enthusiastic and independent learner, and are able to foster the same strategies for learning in your students.
- You are comfortable working in a multicultural environment, see teaching as a teamwork activity, and recognise the importance of collaboration and networking outside your own school context.
- You can adapt your teaching according to the vocational, socio-cultural and personal needs of your students. You incorporate European citizenship into your teaching content, and you work to promote basic skills, as well as social and cultural values through your teaching.

Competences

- If you are a language specialist, you are competent at least to level C1 in one foreign language, and level B1 in another. If you are a semi-specialist teacher, you are competent at least to level B2 in a foreign language. If you are a non-specialist you are competent at least to level B1 in a foreign language. You have a European Language Portfolio to demonstrate this. You have a personal programme of maintaining and enhancing your language competence.
- You have undertaken a period of work or study in countries where the foreign language(s) you teach is/are spoken as native. You have taught in more than one country, and you are comfortable working within a bilingual context where necessary.
- You have undertaken teacher training with a clear balance of theory and practice, including a framework for teaching practice. You have worked with a mentor and you recognise that you may in due course have the opportunity to act as a mentor yourself.

- You have an ongoing programme of methodological enhancement, and undertake in-service training that is accredited and recognised at a European level.

Teaching approach

- You are aware of the range of learning models presented in the Common European Framework for Foreign Language Teaching and Learning, and the European Benchmark for Language Teacher Training (proposed). You have a flexible and insightful view of language teaching methodology to suit a range of contexts and learners. You have a clear rationale for the theory and practice of language teaching and learning.
- You are adept at creating a supportive classroom climate for learning, and you are up to date with thinking about classroom techniques and activities.
- You can evaluate teaching materials critically, and can also assess particular national curricula in terms of aims, objectives and outcomes. You are able to adapt your own practice accordingly.
- You are trained to use ICT for your own planning and organisation, for your professional development and for discovering resources and information. You use ICT regularly in the classroom with learners, and value its role in developing independent and lifelong learning skills.
- You have been trained in the application of various assessment procedures and ways of recording learners' progress. You understand, broadly, how they compare with the assessment scales of the Common European Framework.
- You support and contribute to internal and external quality assurance.
- You have several contacts abroad, on which to build partnerships for activities such as visits, exchanges or ICT links. For each of the language you teach, you have a specific relationship with a training institution, college or school in an appropriate country.

[Tratto da: *The Training of Teachers of a Foreign Language: Developments in Europe*
A Report to the European Commission - Directorate General for Education and Culture (August 2002)]